

EQUESTRIAN^{time}

RODRIGO PESSOA
CAVALIERE E DIRIGENTE

p. 16

I traguardi non finiscono mai,
in campo e fuori

TIM E JONELLE PRICE
COPPIA D'ASSI

p. 20

Numero 1 e 2 del mondo
è un matrimonio completo

NIKOLA JOKIC
A CANESTRO IN IPPODROMO

p. 34

La stella serba della NBA
sogna un futuro nel trotto

2023: PROFUMO DI OLIMPIADI

L'Italia meta di campioni





Clabel
MILANO



CLABEL_IMPIANTI



CLABEL_IMPIANTI





ORTICOLA DI LOMBARDIA™
Associazione senza fine di lucro



MOSTRA MERCATO
ORTICOLA™
DI LOMBARDIA
FIORI & PIANTE

PARTICOLARE DI Pianta Carnivora del genere DROSER

MILANO

GIARDINI PUBBLICI INDRO MONTANELLI



PATROCINIO
Comune di
Milano

corporate partner
ceresio
investors
DA OLTRE 10 ANNI INSIEME PER LA CULTURA DEL VERDE

EQUESTRIAN *time*

EDITORIAL

PAGE 5

L'anno preolimpico è iniziato e il profumo di Parigi 2024 si sta già rapidamente diffondendo nell'aria.

Il 2023 chiuderà come di consueto le qualificazioni per le nazioni che vedremo in campo e dunque i programmi sportivi di quante sono ancora a caccia del pass sono tutti ovviamente finalizzati alla conquista del non facile obiettivo.

Anche l'Italia è della partita. "L'ambizione più grande è quella di iscrivere una squadra azzurra anche per il salto ostacoli oltre che nel completo, disciplina quest'ultima costantemente presente ai Giochi con una formazione ufficiale e non solo a titolo individuale". La cosa non avviene da Atene 2004 e questo è il mantra del presidente FISE, Marco Di Paola. Parigi è un obiettivo importante che non si deve "bucare" perché la partecipazione olimpica è una bandiera e in un certo senso la "conditio sine qua non" per far parte della famiglia degli sport che... contano. Lo stato di salute dello sport del cavallo in Italia è più che buono con 170.000 tesserati, un trend in crescita costante e una fruibilità sempre più vicina a tutti con una variegata proposta di discipline. La FISE è in prima linea in promozione e sviluppo e lo dimostra il fatto che ben 9 dei 12 progetti cui ha partecipato nell'ambito del bando di Sport e Salute "80 milioni di idee per lo sviluppo dello sport" sono stati finanziati con un contributo complessivo di tre milioni di euro.

E sempre in prima linea l'Italia è nell'organizzazione di eventi. Dopo il successo dei FEI World Championships dei Prater del Vivaro lo scorso anno, nel 2023 il Bel Paese sarà ancora una volta sotto i riflettori. Il palinsesto dei grandi eventi è straordinario con cinque Campionati d'Europa di quattro discipline in calendario (salto ostacoli, concorso completo, polo e horse-ball) e Milano che si guadagna il ruolo di punta di diamante mettendo in scena all'ippodromo Snai San Siro il salto ostacoli. Un appuntamento quest'ultimo che, manco a dirlo, vale la qualifica per Parigi 2024.

Sarà una stagione ricca di emozioni e da vivere tutta d'un fiato anche per noi di Equestrian Time. Con l'uscita di questo numero, il 10 della collezione, Equestrian Time diventa infatti trimestrale. Il Magazine si arricchisce di nuove prestigiose firme, aumenta la distribuzione e vara nuove partnership. Il nostro progetto editoriale si è dimostrato vincente. Insieme ai nostri sostenitori, molti dei quali ci seguono sin dall'edizione del numero 0, il più sentito grazie è indirizzato a voi, cari lettori. Il vostro apprezzamento è il più bel regalo per la nostra redazione.

Viva sempre i cavalli e chi li ama, come noi e voi tutti!

The pre-Olympic year has begun and the scent of Paris 2024 is quickly wafting through the air.

As usual, 2023 will be the final year for the qualification of the nations that we will see in the field; so, the sports programs for those still seeking their entry are all obviously targeted towards this difficult objective.

Italy is also in the game. "The greatest ambition is to enter a blue team also for show jumping in addition to eventing, a discipline that is consistently present at the Games with an official team and not only on an individual basis". The show jumping team has not participated since Athens 2004 and this is the mantra of the FISE President, Marco Di Paola. Paris is an important objective and we cannot "fizzle it out" because the Olympic participation is a banner and, in a certain sense, it is the basic condition to be in the family of sports that count. In Italy, the health of equestrian sports is more than good with 170,000 registered members, a constantly growing trend and an ever-closer accessibility for all to several different disciplines. FISE is at the forefront in terms of promotion and development; in fact, 9 out of 12 projects entered in the Sports and Health project "Eighty million ideas for sports development" were financed with a total contribution of three million euros.

Italy is at the forefront too in the organisation of events. After the success of the FEI World Championships at Pratoni del Vivaro last year, in 2023, the Bel Paese will once again be in the spotlight. An extraordinary list of major events, with five European Championships in four disciplines (show jumping, eventing, polo and horse-ball) and the crown jewel in Milan with the show jumping championship at the Snai San Siro racecourse. Needless to say that it is a qualifying competition for Paris 2024.

This season will be very exciting and to be enjoyed all in one breath for us too at Equestrian Time. As of this issue, the 10th in the collection, Equestrian Time becomes a quarterly publication, enriched by new prestigious signatures, a broader distribution and new partnerships. Our publishing project has proved successful. Together with our supporters, many of whom have been with us since issue number 0, we wholeheartedly thank you, dear readers. Your appreciation is the most beautiful gift to our editorial team.

Long live horses and those who love them as we and all of you do!



Paola De Vincentis
Fabio Petroni
Caterina Vagnozzi



Francesco Bei

Francesco Bei, 52 anni, dal 2005 è in forza a La Repubblica di cui è vice-direttore dal giugno 2020. Firma di punta della redazione, precedentemente aveva lavorato per periodici, tv, radio, quotidiani e agenzie di stampa tra cui Radio radicale, l'Indipendente, Liberal, Mediaset, Apcom, La Stampa. Ha attivamente partecipato all'avvio della multimedialità della testata, con servizi sul cartaceo, su Internet, sulla Radio e su Repubblica tv. Ama i cavalli da quando era bambino e cinque anni fa è stato folgorato dalla passione per il tiro con l'arco a cavallo. "Una disciplina che – confessa – è diventata una droga sin dal momento in cui ho scoccato la prima freccia". Si illumina quando parla di Ginevra, la grigia cavalla murgese sua compagna di gara. La scorsa estate è stato tra i protagonisti del prestigioso appuntamento internazionale di Sindirgi in Turchia: 55 arcieri a cavallo in rappresentanza di 25 paesi. La Repubblica dei Cavalli, nuova sezione del sito di Repubblica di cultura e attualità equestre che ha creato e cura insieme al collega Luca Fraioli, ha compiuto lo scorso novembre il primo anno di vita.

Francesco Bei, 52, has been with La Repubblica since 2005, and he has served as its deputy editor in chief since June 2020. He is a leading journalist of this newspaper, with previous work experience in periodicals, TV, radio, newspapers and press agencies, including Radio Radicale, l'Indipendente, Liberal, Mediaset, Apcom and La Stampa. He has actively participated in the launch of the newspaper's multimedia set up, consisting of paper, web, radio and Repubblica tv reports. He has loved horses since he was a child and five years ago he was spellbound by mounted archery. "A discipline," he concedes "that became an addiction from the moment I shot my first arrow". He lights up when he talks about Ginevra, the grey Murgesian mare that is his competition partner. Last summer, he was among the protagonists at the prestigious international Sindirgi event in Turkey: 55 mounted archers representing 25 countries. He created and edits together with his colleague Luca Fraioli "La Repubblica dei Cavalli" (The Republic of Horses), a new section of Repubblica's website focusing on equestrian culture and current affairs that celebrated its first year of life last November.



Mario Viggiani

Mario Viggiani è stato capo servizio al Corriere dello Sport, a Roma, dove ha lavorato dal novembre 1984 occupandosi di ippica ed equitazione ma anche di tennis e boxe. È arrivato ai cavalli per la passione ippica di uno zio, titolare di una scuderia di galoppo (la Lucana Gens) che nella giubba rossa e blu portava i colori della sua città nativa, Potenza. Prima di approdare al Corriere dello Sport, negli anni '80 è stato per lungo tempo a Cavallo 2000, uno dei due trisettimanali ippici italiani di allora, collaborando anche alle prime trasmissioni televisive ippiche dell'epoca. Si è anche occupato di aste, come banditore e come redattore di cataloghi.

Mario Viggiani has been a senior editor at Corriere dello Sport, in Rome where he worked since 1984 in charge of horse racing and equestrian pages, as well as those of tennis and boxing. He got his passion for horses from his uncle, who owned a racing stable (Lucana Gens) whose jockeys rode in red and blue silks - the colours of his hometown Potenza. Before coming in Corriere dello Sport in the eighties, he spent many years at Cavallo 2000, one of what were the two tri-weekly Italian horse-racing magazines at the time. He was also a presence in the first racing programmes to be shown on television, as well as having a role as auctioneer and editor for sales catalogues.



Petros Koublis

Il suo rapporto con la fotografia inizia nel 2000, dopo aver dedicato parte dell'adolescenza alla pittura. Ha studiato fotografia ad Atene, sviluppando il suo stile principalmente attraverso una costante esplorazione personale. Dal 2013 il suo lavoro si concentra esclusivamente sulla natura, come contemplazione dell'amore e della bellezza, i due elementi che uniscono il mondo. Con la moglie Claudia la sua attività primaria è diventata la realizzazione di stampe Fine Art e di progetti su commissione. Vivono a New York, lavorano per clienti sia in Europa che negli Stati Uniti.

His relationship with photography started in 2000, after having dedicated some of his adolescent years in painting. He studied photography in Athens, mostly developing his style through a constant personal exploration. Since 2013 his work has been exclusively focused on Nature, as a contemplation on Love and Beauty, the two elements that bound the world together. Together with his wife, Claudia, they created a business primary selling Fine Art prints and working on commissioned projects. They are living in New York, working for clients both in Europe and the States.

Colophon *time* EQUESTRIAN

Publisher: Equi-Equipe
Editor-in-chief: Caterina Vagnozzi
Concept: Fabio Petroni
Marketing & Communication: Paola De Vincentis
Press Consulting: Equi-Equipe
Art Director: Livia Diegoli
Translations: Silvia Pallottino
Contributors: Caterina Vagnozzi, Equi-Equipe, Mario Viggiani, Francesco Bei
Photo: Fabio Petroni, Ashley Neuhoof, Diego Bandion, Snaitech/Dena, Archivio/Jokic Gocciadoro Tony Ramirez, FotoSwiss.com, Giancarlo Cattaneo, Christian Sommer, Imagesfpolo.com
Print: Sincronia in Printing srl



EQUESTRIANTIME.MAGAZINE

Index

p. 08 **I** King Edward
p. 12 **I** Thank You, Clooney!
p. 16 **I** Rodrigo Pessoa
p. 20 **I** Price, una coppia da record
p. 23 **I** Francesco Bei
p. 26 **I** Petros Koublis
p. 31 **I** Archivio digitale Snai
p. 34 **I** Nikola Jokic
p. 38 **I** Roberto Naldi
p. 43 **I** Sonia Pim Couling
p. 45 **I** Snow Polo 2023
p. 48 **I** RN Collection Hotel
p. 52 **I** Shopping

Official
Media
PartnerFederazione
Italiana
Sport
Equestri

Si ringraziano per la collaborazione gli Uffici Stampa di Snaitech, F.I.S.E. e Chanel Italia
A special thanks to Snaitech, F.I.S.E. and Chanel Italia Press Offices

Registrazione presso il Tribunale di Roma n°87/2019
www.equi-equipe.com
equestriantime2019@gmail.com

L'editore è a completa disposizione del detentore del copyright per qualsiasi pagamento dovuto.
The publisher is at the complete disposal of the copyright holder for any payment due.

PATROCINIO
Comune di
Milano

1 APRILE 2023

CHE SPETTACOLO DI STORIA!

L'IPPODROMO CHE NON T'ASPETTI

UN'ESPERIENZA IMMERSIVA TRA IMMAGINI, MANIFESTI
E PROGETTI ORIGINALI DEGLI IPPODROMI DI MILANONELLA GIORNATA DI CORSE:
BATTESIMO DELLA SELLA / LABORATORI PER BAMBINI / FOOD TRUCKSwww.ippodromisnai.it

KING EDWARD

Il trionfo del Re nella Rolex Top 10 IJRC

By Equi-Equipe

© All photos Fabio Petroni/IJRC



See more...



Anche la Top 10 nel segno del Top 1: lo svedese Henrik Von Eckermann, ovviamente in coppia con quello che ormai da mesi è il cavallo top del jumping mondiale. King Edward, castrone sauro belga di 13 anni, incontrastabile soprattutto nelle occasioni più importanti, ha dato spettacolo anche a Ginevra in occasione del "Rolex Top 10 Final IJRC", la gara promossa da International Jumping Riders Club, che dal 2001 ogni dicembre mette a confronto i primi dieci del ranking FEI. È stato perfetto una volta di più, King Edward, in un'annata che l'aveva già visto protagonista assoluto ai Mondiali di Herning, in Danimarca, e anche in Italia nel gran premio dell'unica tappa tricolore della Longines FEI World Cup, a Verona.

Von Eckermann, primo svedese ad apporre il suo nome nell'albo d'oro dell'IJRC, e King Edward a Basilea hanno così migliorato il secondo posto arrivato nel 2021 alle spalle di Ben Maher ed Explosion W (il britannico stavolta invece è finito decimo con Exit Remo). Il podio di questa ventunesima edizione è stato completato dal francese Simon Delestre, con Cayman Jolly Jumper, e dall'altro svedese Peder Fredricson, con Catch Me Not S.

King Edward è stato la "sliding door" della carriera di Von Eckermann. In precedenza lo svedese si era già affacciato nei quartieri alti conquistando l'argento a squadre ai Mondiali di Tryon 2018 e agli Europei di Göteborg 2017 e il bronzo ancora a squadre agli Europei di Herning 2013. Nell'estate del 2020 la sua compagna Janika Sprunger è rimasta incinta e così King Edward, fino a quel momento interpretato dall'amazzone svizzera, è passato nelle mani di Henrik. Dopo aver messo al mondo il figlio Noah nell'aprile 2021, Janika è tornata subito in gara ma anche successivamente solo in alcune occasioni si è riavvicinata a livello di CSI5*.

Nel frattempo il nuovo binomio Von Eckermann-King Edward in poco tempo è diventato vincente come pochi e i risultati sono ben noti: dopo l'oro a squadre all'Olimpiade di Tokyo 2021, la consacrazione definitiva è stata quella dell'estate scorsa a Herning, con l'oro mondiale individuale e a squadre arrivati dopo la leadership nel ranking FEI.



Von Eckermann, primo svedese ad apporre il suo nome nell'albo d'oro dell'IJRC.

KING EDWARD'S TRIUMPH

Even the Top 10 in the sign of the Top 1: the Swedish rider, Henrik Von Eckermann, obviously paired with the show-jumping best horse in the world for months now. King Edward, the 13-year-old Belgian chestnut gelding is the uncontested champion especially on the most important occasions; he also put on a show in Geneva at the "Rolex Top 10 Final IJRC", the competition for the top ten of the FEI ranking, which is held every year in December as of 2001. Once again, King Edward was perfect, in a year that had already seen him play a leading role at the World Championships in Herning, Denmark, and also in Italy in the Grand Prix of the only Italian leg of the Longines FEI World Cup in Verona.

In Basel, Von Eckermann, the first Swedish rider to have his name in the IJRC hall of fame, and King Edward improved with respect their second place in 2021 behind Ben Maher and Explosion W (this time, the British rider finished tenth with Exit Remo). The podium of this 21st edition also featured the French rider Simon Delestre with Cayman Jolly Jumper, and the other Swedish rider Peder Fredricson with Catch Me Not S.

King Edward was the 'sliding door' for Von Eckermann's career. The Swedish rider had previously appeared in the upper echelons by taking the team silver medal at the 2018 World Championships in Tryon and in the 2017 European Championships in Gothenburg, and another bronze medal at the 2013 European Championships in Herning. In the summer of 2020, her partner Janika Sprunger got pregnant and so King Edward, until then ridden by the Swiss rider, passed into Henrik's hands. After giving birth to their son Noah in April 2021, Janika immediately resumed her competitions, but only on a few occasions at the CSI5 level. In the meantime, the new Von Eckermann-King Edward combination rapidly became*



a smashing success with the results we know so well: after their team gold medal at the 2021 Tokyo Olympic games, their final seal arrived last summer in the Herning World Championship, with the individual and team gold medals coming after their climb to the top of the FEI ranking. The start of their 2023 season was just as successful, with their victory in January in the GP at the CSI5 in Basel.*

Von Eckermann, happy with his Janika and little Noah, is obviously... crazy about King Edward.
"This horse is turning all my dreams into reality: the Olympic team gold medal in 2021, my top position in the world ranking in 2022, two gold medals at the World Championships in Herning and my success in the Top 10.
By now, King Edward rightfully deserves a place among the world's best and I feel truly honoured to partner with him.
King Edward must have some flaws, but the only one was revealed by Henrik after the World Championships in Herning: 'I would like to publicly thank the Swedish fans and the audience in general, because they did not cheer the horse in an exaggerated manner when he entered the ring for the final round; so, King Edward, a particularly sensitive horse, remained calm. Otherwise, he has a genuinely winning mentality. Like all horses, he can't always be at the top of his game, but the important thing is to have him there on the occasions that matter the most'.



È un cavallo che sta trasformando in realtà tutti i miei sogni.



L'inizio del loro 2023 è stato peraltro altrettanto vincente, con il successo a gennaio nel GP al CSI5* di Basilea. Von Eckermann, felice con la sua Janika e il piccolo Noah, è ovviamente... pazzo di King Edward. «È un cavallo che sta trasformando in realtà tutti i miei sogni: nel 2021 l'oro olimpico a squadre, nel 2022 sono diventato numero 1 del mondo, il doppio oro ai Mondiali di Herning, il successo nella Top 10. Ormai King Edward merita a pieno diritto un posto tra i più forti del mondo e mi sento davvero onorato di fare coppia con lui».

Qualche difetto ce l'avrà pure, King Edward, ma l'unico episodio sull'argomento è stato raccontato da Henrik dopo le gare iridate di Herning: «Ho tenuto a ringraziare pubblicamente i tifosi svedesi e tutto il pubblico in genere perché all'ingresso in campo in occasione del percorso decisivo non hanno acclamato il cavallo in modo esagerato, facendo sì che King Edward, cavallo dalla sensibilità particolare, rimanesse tranquillo. Per il resto, ha una mentalità autenticamente vincente. Come tutti i cavalli non può essere sempre al massimo della forma, ma l'importante è avercelo nelle occasioni che contano più di tutte le altre».

A Basilea invece lo svedese ha parlato della sua "porta scorrevole". «La vita è fatta di opportunità, di chance. Per coglierle hai bisogno di fortuna ma devi anche rischiare, specie quando te le trovi davanti. E mi piace riconoscere che sono stato bravo nel non farcele sfuggire, afferrandole e ricavandone sempre qualcosa. E questo è stato importante per tutta la mia carriera. In ogni caso i successi si costruiscono con il lavoro che fai a casa, nella tua scuderia».

Una porta invece gli si era chiusa in precedenza in occasione dell'infortunio che ha compromesso la carriera agonistica di Toveks Mary Lou, con la quale era riuscito a



conquistare l'argento a squadre ai Mondiali 2018 e agli Europei 2017. «Se sei bravo, non è difficile arrivare in alto con i buoni cavalli. L'aspetto più complicato è restare ai massimi livelli e capire quando metterli da parte non appena si faccia sentire il peso degli anni, andando avanti nella carriera agonistica. Con Mary Lou ci abbiamo riprovato, dopo l'infortunio, ma non era più la stessa ed è stato triste rinunciare a lei. Saltare deve essere un divertimento, per i cavalli: quando non gli capita più, quando non hanno voglia di stare in campo, è il momento di lasciarli in pace e metterli a riposo».

Il 2023 di Von Eckermann e King Edward, s'è detto, è iniziato alla grande a Basilea. L'obiettivo principale sono ovviamente gli Europei in programma a Milano dal 29 agosto al 3 settembre. Lo svedese però guarda ancora più avanti: all'Olimpiade di Parigi 2024.



In Basel, the Swedish rider spoke of his 'sliding door'.
"Life is about opportunities, chances. You need luck to seize them but you also have to take risks, especially when they confront you. And I like to recognise that I was good at not missing them, at grabbing them and always getting something out of them. And that has been important throughout my career. In any case, success is built on the work you do at home, at your stable".

Instead, a door had slammed shut for him when Toveks Mary Lou got injured, the horse with which he had managed to win the team silver medal at the 2018 World Championships and the 2017 European Championships.
"If you are good, it is not difficult to get to the top with good horses. What's more complicated is to remain at the top and retire them when they start to show their age, going forward in your racing career. We tried again with Mary Lou after her injury, but she was no longer the same and it was sad to give her up. Jumping has to be fun for horses; when they don't feel like it anymore, when they don't feel like being in the ring, it's time to leave them alone and let them rest".

Von Eckermann and King Edward's 2023 was off to a great start in Basel. The main goal is obviously the European Championships scheduled in Milan from August 29 to September 3. But the Swedish rider is looking even further ahead: to the 2024 Paris Olympic games.



THANK YOU, CLOONEY!

Baleri: passione e orgoglio di un proprietario

By Mario Viggiani

1



See more...

© Ashley Neuhof



Bello e bravo, come l'attore che ha ispirato il suo nome. L'attore, ma anche regista, è George Clooney. Lui è un cavallo e avrete già capito che si tratta di Clooney, all'anagrafe equina accompagnato dal numero 51. Ovvero il fenomenale castrone grigio Westfalen, adesso 17enne, che ha iniziato a saltare in gara con la tedesca Jana Wargers e che dal 2014 al 2021 s'è guadagnato un posto importante tra i più forti specialisti del jumping mondiale sotto la sella dello svizzero Martin Fuchs. Insieme hanno collezionato una serie di successi importantissimi: su tutti quello che è valso l'oro individuale nell'Europeo 2019 a Rotterdam. Il medagliere dei due comprende tuttavia anche l'argento individuale al Mondiale 2018 a Tryon e ancora i bronzi a squadre agli Europei di Aquisgrana 2015 e Göteborg 2017.

La carriera agonistica di Clooney si è forzosamente conclusa nell'agosto 2021, subito dopo la seconda partecipazione olimpica (a Tokyo: prima c'era stata quella di Rio de Janeiro 2016). Una brutta scivolata in paddock gli causò una frattura alla spalla destra,

BALERI, A PROUD AND PASSIONATE OWNER

Handsome and nice, like the actor from whom he got his name. George Clooney is the actor, but also the director. He is a horse and you may have already guessed that it is Clooney, equine registry number 51. That is, the phenomenal Westfalen grey gelding, now 17 years of age, that started competing in show-jumpings with the German rider Jana Wargers and one of the best jumpers in the world under the saddle of the Swiss rider Martin Fuchs from 2014 to 2021.

Together they obtained a series of outstanding results, especially the individual gold medal at the 2019 European Championships in Rotterdam. However, this combination also conquered the individual silver medal at the 2018 World Championships in Tryon and two team bronze medals at the European Championships in Aachen in 2015 and in Gothenburg in 2017.

ma fortunatamente anche il recupero fisico è stato da campione, grazie al prezioso contributo dello staff veterinario dell'Università di Zurigo. E da allora il grigio gode meritato riposo in Normandia.

Il congedo di Clooney era arrivato in sordina, per forza di cose, e allora il suo team e gli organizzatori dello CSI5* di Ginevra nel dicembre scorso hanno pensato bene di omaggiarlo con una cerimonia particolarmente sentita che si è tenuta nell'ultimo giorno di gare al PalaExpo, nell'imminenza del Rolex Grand Prix, davanti a un pubblico emozionato che ha salutato con grande affetto lui e Fuchs, vincitori peraltro del gran premio ginevrino nel 2019.

Il 73enne Luigi Baleri è il proprietario di Clooney, nonché di altri fortissimi saltatori (su tutti The Sinner e Chaplin) da tanto tempo affidati a Fuchs. Italo-ticinese (è nato a Gazzaniga e per il primo anno e mezzo è vissuto ad Albino, sempre nel Bergamasco), Baleri vive a Zurigo dopo una parentesi di 15 anni a Friburgo. Da sempre vende macchine, in particolare usate, e proprio grazie alla sua attività di imprenditore negli anni '70 entrò in contatto con Thomas Fuchs, padre di Martin, in un'occasione davvero singolare.

«In Svizzera da giovani è obbligatorio un periodo di apprendistato in un settore qualunque, prima di intraprendere la vera e propria carriera professionale anche in altri campi. A quei tempi le vendite di auto erano sempre saldate in contanti e così ogni giorno andavo in banca per versare l'incasso. Mi lamentavo del fatto che in quell'istituto di credito ci fosse sempre poco personale e che l'attesa per ogni operazione fosse troppo lunga. Si alzò allora un giovanotto che si propose di occuparsene lui ogni volta: era Thomas, tirocinante in quella banca. Ci siamo persi di vista quando mi sono trasferito a Friburgo, dove andavo a montare nella scuderia



Il cavallo è un mangione, stravede per le banane.

Clooney's competitive career forcibly came to an end in August 2021, immediately after his second Olympic participation (in Tokyo and before in Rio de Janeiro in 2016). A nasty slip in the paddock caused him a fracture in his right shoulder, but fortunately his physical recovery was also champion-like, thanks to the invaluable contribution of the veterinary doctors from the Zurich University. And since then, the grey has been enjoying a well-deserved rest in Normandy.

Since Clooney's farewell had been pretty quiet, his team and the organisers of the CSI5* in Geneva last December decided to pay tribute to him with a particularly heartfelt ceremony on the last day of competition at the PalaExpo, in the run-up to the Rolex Grand Prix, in front of an emotional audience that greeted him and Fuchs, winners of the Geneva Grand Prix in 2019, with great affection.

Luigi Baleri is the owner of Clooney, and of other successful showjumpers (above all The Sinner and Chaplin) long-since entrusted to Fuchs. He is a 73-year old Italian from Ticino (he was born in Gazzaniga and for the first year and a half he lived in Albino, also in the Bergamo area), and now lives in Zurich after a 15-year interlude in Freiburg. He has always sold cars, particularly second-hand ones, and thanks to his business he came in touch with Thomas Fuchs, Martin's father, in the 1970s, on a very unusual occasion.

«In Switzerland, a young person must engage in an apprenticeship in any field before embarking on a real professional career in other fields. In those days, car sales were always settled in cash, so every day I went to the bank to deposit the money. I complained that the bank was always understaffed and that the waiting time for each transaction was too long. So, a young man stood up and offered to take care of these transactions on a regular basis: he was Thomas, an apprentice in that bank. We lost sight of each other when I moved to Freiburg, where I was riding in Beat Grandjean's stable; but I met Thomas again on my return to Zurich. I bought a horse from him and our association has been going on ever since, in particular by supporting Martin's career (he recently bought Commissar Pezi for him – editor's note). I am keen on long-term relationships; in my car business, I have had the same partner since I started at the age of 22!»

1 Cerimonia d'addio per Clooney - Ginevra 2022
Farewell ceremony for Clooney - Geneva 2022

2-5 Martin Fuchs vince il Rolex Grand Prix con Clooney nel 2019
Martin Fuchs wins the Rolex Grand Prix with Clooney in 2019

3-6 Clooney in gara
Clooney competing

4 Luigi Baleri proprietario di Clooney
Luigi Baleri, Clooney's owner

© Ashley Neuhof

2



3



© Ashley Neuhof

4



© Fabio Petroni

© Ashley Neuhoof

5



Clooney: bello e bravo come l'attore che ha ispirato il suo nome.

Baleri discovered horses as a boy because he lived near a riding school, but his parents could not afford to initiate him into horse riding. He started riding horses at the age of 20 ("but without competing"), and since then he has managed to make up for the time lost: no one can 'tell' better than him about Clooney, that he bought in 2017.

«However, don't ask me if he is my favourite horse with respect to The Sinner or others. It would be like asking me whom I prefer among my children (Daniela is a veterinarian and Remo follows in Daddy Luigi's footsteps, in the sense that he sells cars and owns horses in partnership with Max Kuhner: Eic Cooley Jump the Q, the recent Basel GP winner, belongs to the two of them – editor's note). I indistinctly love all my horses: Clooney made me very happy every time he won, and moreover, he managed to earn three million euros' worth of prizes in his career, just as he made me angry when he made mistakes on the jumps. It will certainly be difficult to find another one like him, and it would also be foolish to look for it».

Clooney has become... Norman. How come didn't he stay in Switzerland? «We wanted an ideal accommodation for him, and we found it in Reville at the Elevage du Thot, a facility run by Margareth Noel who is Thomas Fuchs' cousin. The horse is a glutton (he is crazy about bananas – editor's note), he needs a lot of exercise, and there he has a large paddock and, above all, the possibility of exercising at the sea a couple of times a week. In addition, it is a facility with many clients and visitors who are happy to meet a famous champion like Clooney. We didn't like him ending up in just any kind of stud farm, without such an opportunity. And then Normandy is not so far away for us either since we have other horses in France».

© Ashley Neuhoof

6



di Beat Grandjean, ma ho ritrovato Thomas al mio ritorno a Zurigo. Ho comprato un cavallo da lui e il nostro sodalizio va avanti da allora, in particolare supportando la carriera di Martin (di recente ha acquistato per lui Commissar Pezi - ndr). Sono uno da rapporti lunghi, io: nelle auto ho lo stesso socio da quando ho iniziato, a 22 anni!».

Baleri da ragazzo ha scoperto i cavalli perché abitava vicino a un maneggio, ma i genitori non potevano permettersi di avviarlo all'equitazione. Ha iniziato a montare a cavallo a 20 anni («Ma senza gareggiare») e da allora ha abbondantemente recuperato il tempo perduto: nessuno meglio di lui è in grado di «raccontare» Clooney, da lui acquistato nel 2017.

«Però non chiedetemi se sia lui il mio cavallo preferito, rispetto a The Sinner o altri. Sarebbe come chiedermi quale preferisco tra i miei figli (Daniela fa la veterinaria e Remo fa... papà Luigi, nel senso che vende auto e possiede cavalli in società con Max Kuhner: Eic Cooley Jump the Q, recente vincitore del GP a Basilea, appartiene a loro due – ndr). Voglio bene indistintamente a tutti i miei cavalli: Clooney mi rendeva felicissimo ogni volta che vinceva, e oltretutto in carriera è riuscito a guadagnare premi per tre milioni di euro, così come mi faceva arrabbiare quando commetteva qualche errore sui salti. Di sicuro sarà difficile trovare un altro come lui, e sarebbe anche sciocco cercarlo».

Clooney è diventato... normanno. Come mai non è rimasto in Svizzera?

«Abbiamo voluto per lui una sistemazione ideale, trovandola a Reville all'Elevage du Thot, struttura gestita da Margareth Noel che è cugina di Thomas Fuchs. Il cavallo è un mangione (stravede per le banane - ndr), ha bisogno di tanto movimento, e lì ha a disposizione un grande paddock e soprattutto la possibilità di fare esercizio al mare un paio di volte alla settimana. Inoltre è un impianto con tanti frequentatori che sono ben contenti di far visita a un campione famoso come Clooney. Proprio non ci piaceva che finisse in un allevamento qualunque, senza un'opportunità simile. E poi anche per noi, che abbiamo altri cavalli in Francia, la Normandia non è così lontana».

7 Ritratto di Martin Fuchs
Portrait of Martin Fuchs



© Fabio Petroni

S

LIGHT

LEGGERA E SICURA

S-Light la nuova staffa di Safe Riding che coniuga sicurezza e robustezza in soli 480gr. Il sistema di apertura sicuro e brevettato sulle nostre S1 e S2, trova applicazione anche in questa nuova versione alleggerita, progettata per garantire il massimo comfort anche ai cavalieri più giovani.

Scopri di più sul nostro sito saferiding.it

SAFE RIDING
designed for passion

RODRIGO PESSOA

In campo e non solo, sempre nuovi traguardi

By Caterina Vagnozzi

© All photos Fabio Petroni/IJRC



«Nella vita bisogna puntare a traguardi raggiungibili, anche se i grandi sogni non devono mai essere messi da parte. E devi anche essere pronto a metterti al lavoro per poterli raggiungere». Rodrigo Pessoa, lo scorso novembre ha compiuto cinquant'anni e i suoi sogni rimangono quelli di un bambino dotato di un talento straordinario che a chi gli chiedeva cosa volesse fare da grande rispondeva "diventare un campione e vincere le Olimpiadi".

Per il figlio del grande "Neco", leggenda vivente nel mondo del salto ostacoli che a 85 anni è ancora un tecnico in prima linea e trainer in più discipline di campioni anche olimpici, l'impegno nello sport è a tutto tondo: non solo in sella ma anche dall'altra parte della panchina, come tecnico e dirigente. Dallo scorso novembre è stato eletto in seno alla FEI quale rappresentante dei cavalieri di salto ostacoli. Un ruolo che a lui, che sa essere ruvido e pragmatico ma al tempo stesso dotato di indiscutibile savoir faire, calza a pennello.

«Come ho sempre fatto concilierò l'attività di cavaliere con quella di "servizio" per il mio mondo», spiega Pessoa. «È molto importante farlo. La generazione che segue la mia non è veramente interessata a farlo e allora tocca a noi "vecchi"». Ora più che mai perché ci sono tante cose che stanno cambiando o che forse non dovrebbero cambiare per salvaguardare il futuro del nostro sport nella qualità. Dobbiamo ascoltare, analizzare e trovare soluzioni per tutti e non solo per problemi di vertice. C'è la vecchia Europa dove lo sport di alto livello va bene ma c'è il mondo intero a cui pensare: l'America, l'Asia. Dobbiamo essere attenti e presenti per aiutare

1-4 Pessoa in veste di tecnico della squadra irlandese
Pessoa chef d'équipe of the Irish team

2-3 Rodrigo Pessoa a Piazza di Siena
Rodrigo Pessoa in Piazza di Siena

5 Pessoa e Guerdat all'Assemblea Generale IJRC 2022
Pessoa and Guerdat at the IJRC General Assembly 2022

ALWAYS LOOKING FORWARD TO NEW GOALS

«You have to aim for attainable goals in your life, although big dreams should never be put aside. And you must also be ready to work to achieve them».
Rodrigo Pessoa turned fifty last November and his dreams remain those of an extraordinarily talented child who, when asked what he wanted to do when he grew up, replied "to become a champion and win the Olympics".

He is the son of the great 'Neco', a living legend in the world of show-jumping who, at 85 years of age, is still a frontline coach and trainer of champions in several disciplines, including Olympic champions. Rodrigo's commitment to the sport is all-round: not only in the saddle but also on the other side of the bench, as a trainer and manager.
Last November, he was elected FEI representative of show-jumping riders; a role that fits him like a glove, being rough and pragmatic but at the same time endowed with unquestionable savoir faire.

«As I have always done, I reconcile my activity as a rider with that of 'service' to my world», explains Pessoa. «It is very important to do so. The generation that follows

lo sviluppo del nostro sport. L'attività deve essere forte, globale e ben distribuita. È di fondamentale importanza per rimanere nel panel degli sport olimpici». Non è in effetti scontato come si potrebbe pensare che gli sport equestri facciano parte del programma olimpico ed è ovviamente questo è uno dei principali argomenti che al momento sono sul tavolo della Federazione Internazionale.

«Dal '92 – prosegue Pessoa – sento dire che rischiamo di uscire dal programma olimpico. I Giochi di Tokyo con lo scandalo della prova di equitazione del pentathlon sono stati in tal senso una doccia fredda. I nuovi sport sono giovani, meno complicati, meno costosi e soprattutto hanno numeri enormi e sono in crescita esponenziale. Sappiamo bene di non essere l'atletica: la nostra presenza alle Olimpiadi la dobbiamo difendere ed è per questo che l'esperienza ai Giochi di Parigi dovrà essere perfetta».

Rimanendo in tema di attualità l'attenzione è concentrata sui grandi circuiti e in particolare sul futuro della Coppa delle Nazioni, la gara che tutti i cavalieri adorano montare. «Purtroppo il circuito FEI Divisione 1 è quasi morto. Anzi per me lo è del tutto. Il più begli CSIO del mondo non ne fanno più parte e questo deve dare molto da pensare. Il circuito, come ha detto Steve Guerdat nel corso della nostra assemblea annuale dell'International Jumping Riders Club, "non è più sexy e deve cambiare il suo vestito". Stiamo elaborando le nostre idee e ci sarà molto da lavorare. Altra priorità per noi cavalieri al momento è il benessere dei cavalli. La pressione e l'attenzione degli attivisti e delle organizzazioni di difesa degli animali. Dovremmo aprire le porte delle nostre scuderie per accoglierli e vedere come si svolge la vita dei nostri compagni di sport. Non credo che avremo mai queste associazioni a bordo con noi, ma dovrebbero essere istruite su ciò che stiamo effettivamente facendo e che la nostra più grande priorità è il benessere dei cavalli».

Cavaliere e contemporaneamente rappresentante dei colleghi del salto ostacoli, un ruolo davvero impegnativo per il pluricampione brasiliano.



mine is not really interested in doing it and so it's up to us "old people"». Now more than ever because there are so many things that are changing or perhaps that should not change to safeguard the future of our sport through quality. We must listen, analyse and find solutions for everyone and not just for top issues. There is old Europe where this top-level sport is doing well, but we have to think about the whole world: America, Asia. We must be attentive and present to help the development of our sport. This action must be strong, global and well distributed. It is crucial to remain in the group of Olympic sports."

It is indeed not as obvious as one might think for equestrian sports to be part of the Olympic program and this is clearly one of the main topics that are currently being discussed at the International Federation. Pessoa continues, "I have been hearing that we are in danger of dropping out of the Olympic program since 1992.". The Tokyo Games, with the pentathlon equestrian trial scandal, was a cold shower in this respect. The new sports are young, less complicated, less expensive and above all they have huge numbers and are growing exponentially. We are well aware that we

4



Cavaliere e contemporaneamente rappresentante dei colleghi del salto ostacoli, un ruolo davvero impegnativo per il campione olimpico di Atene, campione mondiale ai WEG di Roma e tre volte consecutivo vincitore della finale di Fei World Cup.

«Il fatto che io abbia ripreso a montare con obiettivi di massima levatura dopo la parentesi di lavoro come tecnico dell'Irlanda mi facilita nel compito perché sono molto in giro per concorsi. Ho nuovamente a disposizione un buon parco cavalli e in particolare Major Tom, che entra nei 10 anni e che abbiamo formato con molta tranquillità nel periodo del Covid, è davvero speciale. Nessun problema: sarò su due fronti con lo stesso impegno di sempre». Buon lavoro Rodrigo!

5



*Come ho sempre fatto concilierò
l'attività di cavaliere con quella di
servizio per il mio mondo.*

are not practicing athletics: we must defend our presence at the Olympic games and that is why the experience at the Paris Games will have to be perfect".

Always on the subject of current events, the focus now is on the big circuits and in particular on the future of the Nations Cup, where all riders love to compete. "Unfortunately, the FEI Division 1 circuit is almost dead, completely dead for me. The most beautiful CSIOs in the world are no longer part of it and that must ring a bell. As Steve Guerdat said at our annual meeting of the International Jumping Riders Club: "this circuit is no longer sexy and needs to change its suit". We are working on our ideas and there will be a lot of work to do. At the moment, another priority for us riders is horse welfare. There is a lot of pressure and attention from activists and animal welfare organisations. We should open the doors of our stables to welcome them and let them see how our sports companions live. I don't think we will ever have these associations on board with us, but they should be educated about what we are actually doing and that our biggest priority is the welfare of our horses».

Being a rider and a show-jumping representative at the same time is a very demanding role for the Olympic champion in Athens, world champion at the WEG in Rome and three-time consecutive winner of the Fei World Cup final. «The fact that I have resumed riding with top targets after my interlude as Ireland's trainer makes the task easier for me because I am around competitions a lot. I have a good pool of horses at my disposal again, in particular a really special horse, Major Tom, now 10 years of age, that we trained very quietly during the Covid period. No problem: I will wear these two hats, but highly committed as always». Good work Rodrigo!



HARRISON

HORSE CARE

PURIFICATORE DEL Fieno

Assicura un fieno purificato riducendo la minaccia di polvere, muffe e agenti patogeni che agiscono negativamente sulla salute respiratoria del cavallo. Il trattamento di purificazione permette di conservare il valore nutrizionale del fieno, ridurre la polvere respirabile fino al 99% ed eliminare spore fungine e batteri.

HARRISON HORSE CARE

 www.harrisonhorsecare.com

 [harrisonhorsecare](https://www.instagram.com/harrisonhorsecare)

HAYGAIN

PRICE, UNA COPPIA DA RECORD

Tim e Jonelle, un matrimonio completo

By Equi-Equipe

© All photos Fabio Petroni



Quattro frasi, anzi anche meno, per dire tutto di se stessi: "Completisti di livello mondiale", "Migliori amici", "Avversari più agguerriti", "Marito e moglie". Tim e Jonelle Price si presentano così, sulla homepage del loro sito web. Uniti nella vita e nello sport, il cavaliere e l'amazzone neozelandesi hanno compiuto un'impresa senza precedenti, nella storia di questa disciplina olimpica: occupare le prime due posizioni nel ranking FEI del concorso completo. «C'erano una volta due ragazzini di una piccola città che sognavano di poter conquistare il mondo insieme. E lo hanno fatto. Fine», questo il loro commento, a mo' di favola, all'ennesima prodezza realizzata in coppia.

I due neozelandesi da tanto tempo sono alla ribalta in questa specialità. Nell'annata appena conclusa sono saliti entrambi sul podio ai Mondiali che si sono disputati ai Prater del Vivaro: Tim ha conquistato il bronzo individuale e con lui c'era anche Jonelle (oltre a Clarke Johnstone e Monica Spencer) tra i "kiwi" che hanno ottenuto il bronzo a squadre. E dopo l'impegno iridato, in autunno tutti e due sono andati a segno a livello di 5*: Tim a Maryland, negli Stati Uniti, e Jonelle a Pau, in Francia.

In bacheca, va ricordato, la Price vanta anche un bronzo olimpico a squadre a Londra 2012, conquistato dopo un recupero-lampo (si era fratturata un braccio ad appena cinque settimane dal grande appuntamento). Jonelle ha gareggiato pure a Rio de Janeiro 2016 e Tokyo 2021, quando la Nuova Zelanda schierava anche il marito. In occasione dei Giochi di Rio, sono così diventati i primi coniugi a gareggiare insieme in squadra, nella storia delle Olimpiadi. Tim, la cui madre Raewyn è stata invece completista a livello giovanile, in precedenza era già stato numero 1 del mondo per quattro mesi nel 2019.

Tim, 43 anni, e Jonelle, 42, nata Richards, da quasi un ventennio si sono trasferiti in Inghilterra, «perché altrimenti avremmo avuto poche opportunità di gareggiare e reg-



*I due neozelandesi
n.1 e n. 2 nel ranking mondiale FEI.*



TIM AND JONELLE, THE WINNING COUPLE

Four sentences, or even less, to say everything about themselves: "World-class event riders", "Best of friends", "Fiercest of competitors", "Husband and wife". This is how Tim and Jonelle Price introduce themselves on the homepage of their website. United in life and in sport, the New Zealand riders have achieved an unprecedented feat in the history of this Olympic discipline: the two top positions of the FEI eventing world ranking. "Once upon a time there were two kids from a small town who dreamed of conquering the world together. And they did. The end," was their fairy tale-like comment on yet another feat achieved as a couple.

The two New Zealanders have long been in the limelight of this speciality. In the year that just ended, they both conquered the podium at the World Championships held at Pratoni del Vivaro: Tim took the individual bronze medal and together with Jonelle (and the other "kiwis" Clarke Johnstone and Monica Spencer) took the team bronze medal. And after this world championship success, they both obtained winning scores at the 5* level last autumn: Tim in Maryland, USA, and Jonelle in Pau, France. Jonelle Price's trophy cabinet also includes an Olympic team bronze medal at the 2012 London Olympic Games, which she won after a super-fast recovery (she had fractured her arm just five weeks before the big event). She also competed in Rio de Janeiro in 2016 and in Tokyo in 2021, when the New Zealand team also featured her husband. At the Rio Games, they thus became the first married couple to compete together as a team in Olympic history. Tim, whose mother Raewyn was a junior event rider, was previously world no. 1 for four months in 2019.



5



Tim, 43, and Jonelle, 42, born Richards, moved to England almost two decades ago, "because otherwise we would have had little opportunity to compete and be at par with stronger rivals. It's been a long journey, leaving our country all the way to here, with nothing special at the beginning, trying above all to figure out how to make a living out of our business and find the quality horses we needed to compete at the highest level". For 17 years, they were based at Mere Farm in Wiltshire, what they have called 'a little slice of New Zealand in the heart of England'. And only now have they left it for Chedington Estate, a fantastic estate in Dorset belonging to Geoffrey Guy (they share it with their fellow national Chris Burton).

Tim and Jonelle got married in 2013 in Queen Charlotte Sound, New Zealand, saying: "Today I marry my best friend...". They had their first child, Otis, in 2017, and their second one, Abel Casey, in 2020. Indeed, 2022 brought another satisfaction to the Prices. In fact, the FEI Best Groom Award went to Kerryn Edmans, their invaluable assistant for six years now. She too is from New Zealand, and is the head of the stable staff at each of Tim and Jonelle's competitive engagements; "Kez" was hailed as the best groom in all equestrian disciplines.

But grief and sadness shrouded the Prices in mid-December after a tragic accident that rebounded from New Zealand to England. A riding fall at the Ashburton race-course cost the life of 26-year-old jockette Megan Taylor, who had been back home for 18 months after working for two years as Tim's and Jonelle's staff member. "She was a young woman of boundless passion. She was an invaluable help for us, for me in particular. Megan leaves a void that it will not be possible to fill," as Jonelle emotionally recalls. Jonelle's main goal for 2023 with Tim will be Olympic qualification for Paris 2024, "but also to remain at the top of the ranking: it was difficult to get there, it will be even more difficult to retain our position".



*C'erano una volta due ragazzini di una piccola città
che sognavano di poter conquistare il mondo insieme.
E lo hanno fatto.*

gere il confronto con i rivali più forti. È stato un lungo percorso, arrivare dalla nostra nazione fin qui, senza avere nulla di particolare a disposizione, all'inizio, cercando soprattutto di capire come guadagnarci da vivere con la nostra attività e garantirci la qualità dei cavalli necessaria per competere ai massimi livelli).

Per ben 17 anni hanno avuto come quartier generale la Mere Farm, nel Wiltshire, in quella che hanno definito "una piccola fetta di Nuova Zelanda nel cuore dell'Inghilterra". E solo adesso l'hanno lasciata per Chedington Estate, fantastica tenuta nel Dorset appartenente a Geoffrey Guy (la condideranno con il connazionale Chris Burton). Tim e Jonelle si sono uniti in matrimonio nel 2013 a Queen Charlotte Sound, in Nuova Zelanda, pronunciando le parole «Oggi sposo il mio migliore amico/ la mia migliore amica...». Nel 2017 sono diventati genitori di Otis e nel 2020 di Abel Casey.

Va detto che il 2022 ha regalato un'altra soddisfazione ai Price. Infatti il FEI Best Groom Awards è stato assegnato a Kerryn Edmans, loro preziosissima collaboratrice da sei anni. Anche lei neozelandese, a capo dello staff di scuderia in occasione di ogni impegno agonistico di Tim e Jonelle, "Kez" è stata acclamata come miglior groom di tutte le discipline equestri.

Dolore e tristezza, piuttosto, hanno invece colpito i Price a metà dicembre dopo un tragico episodio che è rimbalzato in Inghilterra dalla Nuova Zelanda. Una caduta in corsa, all'ippodromo di Ashburton, è costata infatti la vita alla 26enne jockette Megan Taylor, che da 18 mesi era tornata in patria dopo aver lavorato per due anni nello staff di Tim e Jonelle. «Era una ragazza dalla passione sconfinata. Per noi, in particolare per me, era stato un aiuto prezioso. Megan lascia un vuoto che non sarà possibile colmare», il commosso ricordo di Jonelle, che per il 2023 con Tim avrà come principale obiettivo la qualificazione olimpica per Parigi 2024. «Ma anche restare in vetta alla classifica: è stato difficile arrivarci, lo sarà ancora di più confermarci».

1-5-6 Jonelle Price
2-3-4 Tim Price

FRANCESCO BEI

Un guerriero metropolitano

By Francesco Bei

© All photos Fabio Petroni



Fa freddo e dalle froge della mia murgese escono sbuffi di vapore che quasi rotolano a terra compatti. La pista è ancora bagnata dalla pioggia del giorno prima e il solito brivido corre sulla schiena pensando che al galoppo, per quanto di piede sicuro, anche Ginevra possa scivolare. Ma il giudice ha chiamato il mio nome, l'assistente all'inizio del tracciato ha già alzato la bandierina, pronto a dare il via al cronometro. Questione di attimi, non c'è più tempo per pensare o per avere paura.

Scompare la mia scrivania, il mio ufficio, scompare tutto tranne il bersaglio. Prendo un ultimo, profondo, respiro, perché farò la pista in apnea. E poi lascio le redini e stringo forte le gambe: Ginevra scatta in avanti. Via, incocco la prima freccia, fisso ad occhi aperti la torre-bersaglio e rilascio. Prima di sentire se la prima freccia abbia colpito o meno, la mano destra ne ha estratta già un'altra dalla faretra sulle spalle e la corda si sta fissando alla cocca. Via la seconda, via la terza freccia sul target, che nel frattempo da frontale è diventato laterale. E poi ancora un'altra, girato all'indietro come i cavalieri Parti. E un'altra ancora, con il bersaglio sempre più distante. E un ultimo dardo, tirato senza mirare, con rabbia cieca, la cavalla lanciata al galoppo ventre a terra già sulla linea finale della pista. Undici secondi in tutto per 90 metri. Una freccia ogni quattro falcate di galoppo. Potevo essere più veloce ma sarei stato meno preciso. C'è chi la fa in sei-sette secondi, con i cavalli arabi. A me, cinquantenne giornalista da scrivania per il resto della settimana, già così sembra lunare.

È il tiro con l'arco da cavallo, horseback archery per chi lo vuole cercare su Google. Una disciplina relativamente nuova in Italia, riscoperta in Ungheria una trentina di anni dal mitico Kassai Lajos, ancora attivo nella valli magiare e portata da noi dallo scomparso Graziano Bombini e da Paola Rosso con la loro "Compagnia Italiana Arcieri a cavallo", oggi cresciuta negli Arcieri a cavallo Italia di Manuele Gualdana.

Metà sport, metà arte marziale, l'arcieria a cavallo è stata vista a lungo come una stranezza dalle federazioni, tranne attirare negli ultimi tempi una crescente curiosità

AN URBAN WARRIOR

It is cold and my Murgese blows out puffs of steam that almost compactly roll to the ground. The track is still wet from the rain of the previous day and I feel the usual shiver running down my spine thinking that at a canter, however sure-footed, even Ginevra might slip. But the judge has called my name, the assistant at the start of the course has already raised the flag, ready to start the stopwatch. A matter of moments, there is no more time to think or to be afraid.

My desk, my office, everything but my target disappears. I take a last, deep breath, because I will race through the course without breathing. And then I let go of the reins and tighten my legs: Ginevra bolts forward. Off I go, I hook the first arrow, stare wide-eyed at the target and release. Before I hear whether the first arrow has hit the target or not, my right hand has already taken another one from the quiver on my shoulders and nocked it to the bowstring. Off goes the second, off goes the third arrow on the target, which in the meantime has moved from frontal to lateral. And then one more, shooting backwards like a Parthian knight. And one more, with the target further and further away. And one last dart, shot bling with rage without aiming, my mare galloping flat out on the finishing line. Eleven seconds in all across 90 metres.

One arrow every four galloping strides. I could have been faster but I would have been less accurate. Some people do it in six to seven seconds with Arabian horses. It already seems awesome to me, a 50-year-old desk journalist during the rest of the week.



*Scompare la mia scrivania,
il mio ufficio, scompare tutto tranne
il bersaglio.*



e l'interesse della Fitetrec-Ante e dell'Asi Sport Equestri, che hanno creato al loro interno delle sezioni ad hoc. Cresce il numero dei praticanti anche in Italia e la speranza è di risalire le classifiche internazionali che ora vedono in testa gli atleti di Francia, Ungheria, Turchia, Mongolia e Polonia. Paesi, tranne la Francia e la Polonia, con una tradizione secolare di tiro con l'arco da cavallo, si pensi alle orde degli Unni o ai cavalieri Mamelucchi. Una breve digressione storica: anche dalle nostre parti, popolo più di balestrieri che di arcieri, a dire il vero ci furono nel passato contingenti di esperti arcieri a cavallo. L'Imperatore Federico II fece ricorso agli arcieri a cavallo saraceni, provenienti dalle colonie musulmane di Lucera, in Apulia. Ritroviamo questi combattenti nel 1237 nella battaglia di Cortenuova contro i fanti della Lega Lombarda. Erano cavalieri-arcieri anche gli stradioti, in genere albanesi, ma anche dalmati e greci, arruolati dalla Repubblica di Venezia, fin dal 1500. Ci potremmo richiamare a questi antichi mercenari anche nell'abbigliamento, dato che nelle gare internazionali è non solo permesso ma anche incoraggiato un certo folklore storico. Invece siamo in genere timidi, noi italiani, e ci accodiamo ai più sobri francesi con le loro polo, i pantaloni da equitazione bianchi, i cap da salto ostacoli. Una noia a cui mi sottraggo volentieri con un costume da guerriero sarmata, compreso di scenografico elmo in cuoio che cela alla vista il banale cap di carbonio promesso a mia moglie.

Perché travestirsi e giocare al guerriero la domenica invece di andare su un campo da padel come molti miei colleghi e coetanei? Semplice: l'epifania è stata scoccare la prima freccia al galoppo, mollando le redini sul collo del cavallo. In quel preciso istante ho capito che un'esperienza così intensa, quasi mistica, non l'avevo mai provata prima. Da allora è diventata come una droga. Rubo allora l'ispirazione a Lou Reed, che aveva maturato una simile passione per il Tai Chi Chuan (in fondo assimilabile al tiro con l'arco a cavallo come pratica Zen). «Voglio maturare come guerriero. Voglio poter avere grazia e potenza. Il Tai Chi ti mette in contatto con il potere invisibile dell'universo». "Maturare come guerriero"...non suona magnifico come programma?

It's mounted archery, horseback archery for those who want to Google it. A relatively new discipline in Italy, re-discovered in Hungary some thirty years ago by the legendary Kassai Lajos, still active in the Magyar valleys, and brought to us by the late Graziano Bombini and Paola Rosso with their 'Compagnia Italiana Arcieri a cavallo', now grown into Manuele Gualdana's Arcieri a cavallo Italia. Mounted archery is something in between a sport and a martial art; it has been considered an odd discipline by the federations for some time, but recently, it has been attracting growing curiosity and interest from Fitetrec-Ante and Asi Sport Equestri, which have created ad hoc sections devoted to it.

The number of mounted archers too is growing in Italy and the hope is to climb up the international rankings, now with France, Hungary, Turkey, Mongolia and Poland at the top. With the exception of France and Poland, these countries have an ancient tradition of mounted archery, dating back to the hordes of the Huns or to the Mamluk riders. A brief historical digression: even here, with a stronger tradition of crossbowmen rather than archers, there were units of expert mounted archers in the past. Emperor Frederick II summoned Saracen mounted archers from the Muslim colonies of Lucera in Apulia.

We find these fighters again in 1237 in the battle of Cortenuova against the Lombard League foot soldiers. The Stradiotes too where mounted archers; they were usually from Albania, but also Dalmatia and Greece, and were enlisted by the Venetian Republic as of the 1500's. Even our attire reminds of these ancient mercenaries, since in international competitions a certain historical folklore is not only permitted but also encouraged. Instead Italians are generally shy and tag along the soberer French in their polo shirts, white riding trousers, and show-jumping caps. A boring outfit I gladly escape with my Sarmatian warrior costume, including a spectacular leather helmet that hides from the view the plain carbon cap I promised to wear to my wife. Why dress up and play as a warrior on Sundays instead of going to play Padel tennis like many of my colleagues and peers? Simple: the epiphany was shooting the first arrow at full gallop, letting go of the reins on the horse's neck. At that precise instant I realised that I had never had before such an intense, almost mystical experience.

Since then it has become like a drug. I was then inspired by Lou Reed, who had developed a similar passion for Tai Chi Chuan (basically comparable to mounted archery as a Zen practice). «I want to mature as a warrior. I want to be able to have grace and power. Tai Chi puts you in touch with the invisible power of the universe». "Maturing as a warrior"... doesn't it sound as a great program?



PETROS KOUBLIS

Oniriche visioni

By Caterina Vagnozzi



DREAMLIKE VISIONS

Petros Koublis relationship with photography started in 2000, after devoting part of his adolescence to painting. He trained in a photography institute in Athens, and attended several workshops on the history of photography, developing his style mainly through a constant personal exploration.

His photography career began four years later and, as a professional photographer, he focused mainly on fashion photography and portraits, collaborating with major publications both in Greece and abroad. Over the years, he has constantly combined personal projects with commissioned assignments, evolving the style and aesthetics of his photographic work and basically focusing on nature.

«If a large part of my work takes place in nature», he explains, «it is because I love it and enjoy experiencing it. Photography is simply a by-product: it is neither the purpose nor the reason behind it. Seasonal changes, changes in light, colours, atmosphere, are certainly important. The soft winter light emphasises plasticity and offers richer motifs, while summer imposes a certain degree of modesty. However, both are aspects of the same experience».

Petros Koublis è arrivato alla fotografia nel 2000, dopo aver dedicato parte della sua adolescenza alla pittura. Formatosi in un istituto di fotografia di Atene, ha partecipato ad alcuni cicli di seminari sulla storia della fotografia, sviluppando il suo stile principalmente attraverso una costante esplorazione personale.

Il suo rapporto professionale con la fotografia è iniziato quattro anni più tardi e, lavorando come fotografo professionista, si è concentrato principalmente sulla moda e sulla ritrattistica, collaborando con importanti testate, sia in Grecia che all'estero. Con il passare degli anni ha abbinato costantemente progetti personali a lavori su commissione evolvendo lo stile e l'estetica del suo lavoro fotografico e focalizzando fondamentalmente l'attenzione sulla natura.

«Se gran parte del mio lavoro si svolge nella natura - spiega - è perché io la amo e mi piace viverla. La fotografia è semplicemente un sottoprodotto: non è né lo scopo né la ragione dietro di essa. I cambiamenti stagionali, i cambiamenti nella luce, i colori, l'atmosfera, sono sicuramente importanti. La morbida luce invernale dà risalto

alla plasticità e offre motivi più ricchi, mentre l'estate impone una certa modestia. Entrambi sono tuttavia aspetti della stessa esperienza».

Il cavallo si introduce nel lavoro di Koublis come elemento favorito del mondo animale. «C'è un forte simbolismo negli animali. Esalta una narrazione che porta in superficie aspetti segreti del nostro mondo. Nella mitologia gli animali sono spesso coinvolti in rituali e atti di metamorfosi. Rappresentano una saggezza perduta, un senso istintivo di consapevolezza e convivenza con la natura. Gli animali possono agire come i nostri guardiani, guidandoci ciecamente attraverso un paesaggio che altrimenti sembrerebbe



impenetrabile, come gli eroi di una storia d'origine raccontata al contrario.

I cavalli in particolare hanno un ruolo centrale significativo nella maggior parte delle culture di tutto il mondo. Evocano un forte sentimento di nobiltà e forza, coraggio e libertà. C'è un innegabile magnetismo nella loro presenza che conferma il legame ininterrotto tra noi e questi animali dall'inizio dei tempi».

I cavalli al di là dell'aspetto professionale hanno affascinato Petros Koublis sin da quando era bambino tanto che i suoi primi ricordi risalgono a quando aveva solo cinque anni. «Mio padre era medico veterinario dell'esercito e a volte mi portava con sé durante le visite. Le ricordo ancora in modo abbastanza vivido, profondamente impressionato dalla grandezza, forza e imponenza dei cavalli che erano nelle scuderie. Sono cresciuto nella periferia di Atene, in una zona benedetta da una straordinaria bellezza naturale. Ci sono molti allevamenti di cavalli tutt'intorno e ho avuto la possibilità di osservare e interagire frequentemente con i cavalli. Quando penso al



Penso ai cavalli come parte integrante del paesaggio.

Horses came into Koublis' work as favourite elements of the animal world. «There is a strong symbolism in animals. It enhances a narrative that brings secret aspects of our world to the surface. In mythology, animals are often involved in rituals and metamorphoses. They represent a lost wisdom, an instinctive sense of awareness and coexistence with nature. Animals can act as our guardians, blindly guiding us through a landscape that would otherwise seem impenetrable, like the heroes of a native story told backwards. Horses in particular play a significant central role in most cultures around the world. They evoke a strong feeling of nobility and strength, courage and freedom. There is an undeniable magnetism in their presence that confirms the unbroken bond between us and these animals since the beginning of time».

Horses have fascinated Petros Koublis since he was a child beyond their professional appeal. In fact, his first memories date back to when he was only five years old. «My father was a veterinary doctor in the army and he sometimes took me along on his visits. I still remember them quite vividly, deeply impressed by the size, strength and impressiveness of the horses in the stables. I grew up on the outskirts of Athens, in an area blessed with extraordinary natural beauty. There are many horse farms all around and I had the opportunity to frequent-

luogo in cui sono cresciuto, penso ai cavalli come parte integrante del paesaggio, al pari delle montagne, degli uliveti e del mare».

Un reportage realizzato nel 1967 da Anthony Armstong-Jones, conte di Snowdon, una delle grandi firme della fotografia britannica e marito della principessa Margaret d'Inghilterra, ha avuto grande peso nella scelta di Petros Koublis di focalizzare l'attenzione sul mondo dei cavalli

«Si tratta di un lavoro realizzato per la rivista americana Vogue dal titolo "Arabian Horses - A New Surge in America". La storia parlava di un crescente interesse per l'allevamento di cavalli arabi in America dopo la seconda guerra mondiale, concentrandosi sull'importanza e il significato unici di questa razza nel corso della storia, con le sue linee di sangue conosciute e protette da millenni. Lord Snowdon ha fotografato alcuni di questi cavalli nel Maryland e le sue immagini hanno catturato nel modo più squisito lo spirito di questi incredibili animali. Le immagini mostrano un equilibrio unico di bellezza e forza, attraverso un approccio affascinante e quasi onirico che trasferisce lo spettatore in uno stato senza tempo.

C'è davvero tanto lirismo in queste immagini, un sentimento di trascendenza che ricorda l'esperienza di una scena mitica. Ho visto queste immagini per la prima volta qualche anno prima di iniziare a fotografare i cavalli da solo, ed è lì che mi sono sentito catturato».



*Se gran parte del mio lavoro
si svolge in natura è perchè io la amo
e mi piace viverla.*

ly observe and interact with horses. When I think of the place where I grew up, I think of horses as an integral part of the landscape, on a par with mountains, olive groves and the sea".

A reportage made in 1967 by Anthony Armstong-Jones, Earl of Snowdon, one of the great British photographers and husband of Princess Margaret of England, had a great influence on Petros Koublis' choice to focus on the world of horses.

"It was an assignment for the American magazine Vogue entitled "Arabian Horses - A New Surge in America". The story was about the growing interest in Arabian horse breeding in America after World War II, and the unique importance and significance of this breed throughout history, with its bloodlines known and protected for millennia. Lord Snowdon photographed some of these horses in Maryland and his images captured the spirit of these incredible animals in the most exquisite way. The images display a unique balance of beauty and strength, through a fascinating and almost dreamlike approach that transfers the viewer into a timeless state. There is so much lyricism in these images, a feeling of transcendence that reminds of the experience of a mythical scene. I first saw these images a few years before I started taking pictures of horses, and that is where I felt captured".

*Quando penso al luogo in cui sono
cresciuto penso ai cavalli.*

- 1 Aurelie
- 2 Alizee
- 3 Edwige
- 4 Blisse
- 5 Aurora
- 6 Cherrell
- 7 Giselle





IPPO
DROMO
SNAI
SAN SIRO

ARCHIVIO DIGITALE SNAI

Documenti della nostra storia



La selezione di oltre 500 materiali, fotografie, immagini e documenti dà corpo e sostanza al progetto.

HISTORY IN THE SNAI DIGITAL ARCHIVE

April 1st the date will coincide with the opening of the 2023 thoroughbred race season: the day on which Snaitech will unveil and present the historical digital archive project, with over 500 selected and catalogued pieces of materials, including documents, photographs, drawings and footage that tell the story of horse racing in Milan.

The digital archive will be arranged and subdivided into six thematic sections, in turn broken down into thematic subsections; it will be a testimony and an illustration of the historical and fascinating 100 years or more of passion, an exciting tale of places, races and protagonists that have made the Snai racecourses famous throughout the world.

A long journey to recall the strong historical roots and identity of these racecourses and to create an ideal bridge between the past, present and future of Snaitech-owned facilities, including the Snai San Siro Racecourse.



La data dell'1 Aprile coinciderà con l'apertura della stagione del galoppo 2023: sarà il giorno in cui Snaitech svelerà e presenterà al pubblico il progetto sull'archivio storico digitale, la grande opera di selezione e catalogazione di più di 500 materiali storici tra documenti, fotografie, disegni e immagini che raccontano la storia dell'ippica milanese.

Articolato e suddiviso in sei sezioni tematiche, a loro volta articolate in sottosezioni tematiche, l'archivio digitale svela, testimonia e illustra la storia e il fascino di oltre 100 anni di passione, in un racconto entusiasmante dei luoghi, delle gare e dei protagonisti che hanno reso gli ippodromi Snai famosi in tutto il mondo.

Un lungo viaggio, nato per rievocare le forti radici storiche e identitarie degli ippodromi e per creare un ponte ideale tra il passato, il presente e il futuro degli impianti di proprietà Snaitech, tra cui l'Ippodromo Snai San Siro.

Una storia che inizia alla fine dell'Ottocento, quando le strade di Milano erano invase da giovani che si sfidavano in corse al galoppo per l'onore e per il prestigio della propria famiglia: era l'esordio dell'ippica, che trovò ben presto un riferimento concreto nella "Società Lombarda per le Corse dei Cavalli", la quale di lì a breve promosse la costruzione del primo Ippodromo.

Correva l'anno 1888 e fu subito un successo: folle numerose accorrevano ogni settimana alle corse, dando vita ai primi eventi sportivi di massa della città. A quei tempi, il calcio era ancora un hobby per pochi appassionati e lo stadio di San Siro, "la Scala del calcio", non era nemmeno un'idea.

Oggi, a distanza di molti decenni, Snaitech riporta in vita e restituisce agli appassionati di ippica e ai cittadini milanesi un ritratto fedele e dettagliato della storia e delle origini di una passione che ancora oggi affascina migliaia di persone e di un vero e proprio simbolo della città.

Ideato e progettato ex novo all'inizio degli anni '20 dal celebre architetto Paolo Vietti Violi, al quale è dedicata un'intera sezione dell'archivio digitale, l'Ippodromo Snai San Siro fu da subito considerato un impianto dalle strutture moderne e dai concetti estetici innovativi, tanto da essere dichiarato, in seguito, "patrimonio di interesse culturale". L'archivio digitale –che avrà anche una landing page dedicata– sarà quindi non solo un luogo virtuale di ricordi e di immagini dell'epoca, ma anche uno strumento di



A story that began at the end of the 19th century, when the streets of Milan were invaded by young men who challenged one other in flat races for the honour and prestige of their families: it was the beginning of horse racing, which soon found a concrete reference point in 'Società Lombarda per le Corse dei Cavalli' (Lombard Society for Horse Racing), which soon launched the construction of the first racecourse. It was 1888 and the racecourse became an instant success: large crowds flocked to the races every week, giving rise to the city's first mass sports events. In those days, football was still a hobby for a few fans and the San Siro stadium, 'the Scala of football', was not even an idea.

Today, many decades later, Snaitech is bringing it back to life, retracing for fans and the citizens of Milan a faithful and detailed portrait of the history and origins of a passion that still fascinates thousands of people and is a true symbol of the city. The Snai San Siro racecourse was conceived and designed from scratch in the early 1920s by the famous architect Paolo Vietti Violi, to whom an entire section of the digital archive is dedicated; it was immediately considered a modern facility with innovative aesthetic concepts, so much so that it was later declared a "cultural heritage" site.

More than just a saddle.



consultazione di documenti originali, disegni e reperti esclusivi. Un tuffo immersivo nella storia, dove le immagini –accompagnate da date e didascalie– contestualizzano i passaggi e le tappe che hanno portato dalle prime corse di cavalli agli Ippodromi del trotto e del galoppo che oggi tutti conosciamo.

«Il progetto dell'archivio digitale racconta e celebra la storia dei nostri meravigliosi ippodromi e dei suoi protagonisti» – afferma Fabio Schiavolin, amministratore delegato di Snaitech. «Un patrimonio di conoscenza e di memoria storica che siamo felici e orgogliosi di riportare alla luce e di condividere con tutti. Dalla nascita degli ippodromi ai grandi campioni di San Siro fino al Cavallo di Leonardo e alle opere dell'Architetto Vietti Violi, passando per la storia delle corse e delle competizioni fino all'illustrazione del parco botanico, l'archivio digitale accompagnerà ogni visitatore in un viaggio unico e irripetibile».

La selezione degli oltre 500 tra materiali, fotografie, immagini e documenti che danno corpo e sostanza al progetto è frutto di un lungo lavoro di ricerca e del prezioso supporto del Prof. Stefano Della Torre, già curatore della mostra "100 anni di emozioni". «La scelta di ospitare la grande scultura del Cavallo di Leonardo all'Ippodromo Snai San Siro ha rappresentato un primo e importante ingresso di Snaitech tra gli attori della cultura milanese» sottolinea il Prof. Stefano Della Torre. «Il progetto dell'archivio digitale, e ancora prima la mostra dedicata a Leonardo da Vinci per i 500 anni dalla sua scomparsa, sono la traduzione dell'impegno profuso dalla società per valorizzare il grande patrimonio culturale e storico di cui dispone».



Un lungo viaggio, nato per rievocare le forti radici storiche e identitarie degli ippodromi di proprietà Snaitech.

The digital archive, with its dedicated landing page, will therefore be not only a virtual repository of memories and images of that era, but also a tool for consulting original documents, drawings and exclusive findings. An immersive dive into history, where dated and captioned images contextualise the steps and stages that led from the first horse races to the harness and thoroughbred racetracks we all know today.

«The digital archive project tells and celebrates the history of our wonderful racecourses and its protagonists», says Fabio Schiavolin, Managing Director of Snaitech. «A heritage of knowledge and historical memory that we are happy and proud to bring back to light and share with everyone. The digital archive will accompany every visitor on a unique and unparalleled journey from the birth of the racetracks and the great San Siro champions, to Leonardo's Horse and Architect Vietti Violi's works, weaving through the history of racing and competitions and the illustration of the botanical park».

The selection of more than 500 pieces of materials, photographs, footage and documents that give body and substance to this project is the result of a long research work and the precious support of Prof. Stefano Della Torre, who already curated the exhibition "One hundred years of emotions". «The decision to host the great sculpture of Leonardo's Horse at the Snai San Siro Racecourse is Snaitech's first and important step into the world of Milan's cultural protagonists» emphasises Prof. Stefano Della Torre. «The digital archive project, and even before the exhibition dedicated to Leonardo da Vinci for the 500th anniversary of his death, show this company's commitment to enhancing the great cultural and historical heritage at its disposal».



© Archivio Snaitech



© Archivio Snaitech

SAN SIRO VERSO GLI EUROPEI



© Fabio Petroni

La grande equitazione internazionale torna a Milano in una straordinaria estate di sport. Quarantacinque giorni di puro spettacolo che il capoluogo lombardo vivrà tra luglio e agosto con i Mondiali di Scherma, i Campionati Europei Femminili di Pallavolo a Monza e gli Europei di Salto Ostacoli. Eventi internazionali, inclusivi, ecosostenibili e soprattutto volano per il turismo, l'economia e il movimento sportivo. Il calendario è dunque intenso per chi ama lo sport e vedrà Milano sotto la luce dei riflettori per oltre un mese e mezzo. Una rinascita sportiva e non solo. Una conferma per la città e un'opportunità da cogliere per coloro che, con puntualità, rispondono in positivamente ai grandi appuntamenti sportivi milanesi. Ed è in questo contesto di grande fermento ed entusiasmo, nella traccia dei Giochi di Milano-Cortina, che si inserisce dal 29 agosto al 3 settembre la grande avventura equestre con i Campionati Europei di Jumping nell'iconico Ippodromo Snai San Siro, una struttura che unisce storia, tradizione e modernità in un mix suggestivo e senza eguali.

L'impianto, al centro di una grande opera di restauro e di valorizzazione finalizzata a potenziarne la funzione sportiva, trasformando l'ippodromo in un vero e proprio teatro moderno degli sport equestri a 360,° è pronto ad accogliere la manifestazione europea con i migliori nomi del panorama internazionale. L'ultima edizione italiana risale a diciotto anni fa, erano gli Europei del 2005 di San Patrignano.

Certo è che se l'Italia nel tempo è tornata a rafforzare il suo ruolo di perfetta organizzatrice di grandi manifestazioni sportive, lo si deve anche all'equitazione. La decisione della Fei di assegnare gli European Jumping Championship a all'Ippodromo Snai San Siro è figlia del successo delle precedenti edizioni della Milano Jumping Cup. Un progetto ambizioso in costante crescita: dalle tre stelle del 2021 alle quattro del 2022 fino ad arrivare alla consacrazione con il Campionato d'Europa considerato, dal comitato organizzatore, un premio per il lavoro svolto in questi anni.

La macchina operativa della manifestazione è già all'opera con un gioco di squadra che coinvolgerà Sport e Salute, la Fise, Snaitech e Rcs. Spettacolo ed emozioni sono assicurati. La missione per la selezione italiana, oltre all'ottenere risultati al campionato continentale, è quella di conquistare la qualificazione per le Olimpiadi che manca da quasi venti anni, esattamente da Atene 2004. Per chi volesse assicurarsi un posto in prima fila è possibile acquistare i biglietti tramite il circuito Vivaticket. La vendita è stata avviata a novembre scorso durante Fieracavalli ed è partita la caccia ai tagliandi prima che diventino introvabili.

ROAD TO THE EUROPEAN CHAMPIONSHIP

The top international equestrianism is coming back to Milan in an extraordinary sports summer. Forty-five days of sheer pageantry hosted in the Lombard capital between July and August: the Fencing World Championships, the Women's European Volleyball Championships in Monza, and the European Show Jumping Championships. Events with an international, inclusive, environmentally sustainable approach, and above all a flywheel for tourism, the economy, and sports. A very rich program for sports lovers, with Milan in the spotlight for over a month and a half. A renaissance for sports and much more.

A validation for this city and an opportunity to seize for those who promptly and positively respond to Milan's major sports events. And it is in this buoyant and exciting context and in view of the Milan-Cortina Games, that the great equestrian adventure of the European Jumping Championships will take place from August 29 to September 3 at the iconic Snai San Siro Racecourse, a venue with an unparalleled and evocative mix of history, tradition and modernity. This facility is undergoing significant renovation and upgrading works; a project designed to strengthen its sporting function, and to transform the racecourse into a true modern equestrian sports venue at 360°, ready to host the European championships with the best riders on the international scene. The last Italian edition dates back to eighteen years ago, to the 2005 European Championships in San Patrignano. If Italy is again shining as a perfect organiser of major sporting events, it is also certainly due to equestrian sports. The FEI's decision to assign the European Jumping Championship to the Snai San Siro Racecourse results from the success of the previous editions of the Milan Jumping Cup.

An ambitious and steadily growing project: from the three-star competition in 2021 to the four-star event in 2022, and now with the European Championship, considered a reward for the work done over the years by the organising committee. The event's operational machine is already running with a team effort involving Sport e Salute, FISE, Snaitech and Rcs. Be prepared for an awesome and exciting show. The aim for the Italian riders is not only to obtain good results in this Championship, but especially to qualify for the Olympic games, which they have not managed to do for almost twenty years now, exactly since Athens 2004. If you wish to secure a front-row seat, you can purchase your ticket through the Vivaticket circuit. The sale was launched last November during Fieracavalli and the hunt for tickets has begun before they are no longer available.



© Fabio Petroni

NIKOLA JOKIC

Trotto e cavalli, il sogno nel cassetto

By Mario Viggiani



© Archivio Jokic/Gocciadoro

«Cosa voglio fare da grande? L'allenatore di cavalli». Solo che questo non è il sogno di un bambino ma quello di un 27enne serbo, grande e grosso (è alto 2,11 e pesa sui 130 kg), che gioca a basket ed è una delle stelle indiscusse dello sfavillante pianeta NBA.

I trottatori sono la grande passione di Nikola Jokic, dal 2015 “centro” dei Denver Nuggets (è stato proclamato “most valuable player” per due volte di fila, nel 2021 e nel 2022) e colonna portante della sua nazionale (con la quale ha vinto l'argento all'Olimpiade di Rio 2016). Il padre Branislav gestisce il Vojvodanin, l'ippodromo di Sombor, la città serba dove risiedono gli Jokic, e così Nikola ha sempre fatto vita di scuderia, fin da ragazzino, seguendo passo passo i cavalli di famiglia e disputando da driver anche una corsa amatoriale nella quale si piazzò al quarto posto. Il beniamino di casa è stato Dream Catcher, che adesso a 14 anni gode meritato riposo dopo una brillante carriera agonistica, e Nikola gli ha dedicato la propria scuderia,

1 Nikola Jokic in azione con i Denver Nuggets
Nikola Jokic playing with the Denver Nuggets

2 Il cestista serbo in aeroporto
The Serbian player at the airport

3 Enzo Jet cavallo di Jokic, vince a Milano
Enzo Jet, Jokic's horse winning in Milan

4 Vita di scuderia
Stable moments

5 Con il suo allenatore Gocciadoro a Noceto
Together with his trainer at Noceto

6 La giubba della scuderia di Jokic
The jacket of Jokic's Stables

7 Alessandro Gocciadoro in sulky
Alessandro Gocciadoro on the sulky

chiamata appunto Stall Dream Catcher, con la quale ha cavalli in Francia e in Italia. In Francia è già andato in pista Kaiser de Mortree, affidato al suo connazionale Miodrag Pantic. In Italia, dove peraltro ha fatto diversi acquisti (per tutti Brenno Laumar, quasi un serial winner in Serbia), Jokic in particolare ha stretto amicizia con Alessandro Gocciadoro e il loro rapporto in poco tempo è diventato davvero speciale. Il serbo ha conosciuto l'allenatore-guidatore emiliano nel luglio 2021, quando si è presentato nel centro di allenamento a Noceto.

Scambio di divise tra loro (una “canotta” numero 15 dei Denver Nuggets per Ale, una giubba estiva da corsa per Nikola), poi i due sono andati subito insieme in pista a sgambare alcuni cavalli, intrecciando battute e curiosità in inglese (nel quale Gocciadoro non è proprio ferratissimo) e in italiano (con Jokic che conosce poche parole, della nostra lingua). Da allora Alessandro segue le partite dei Nuggets in Tv, almeno quando il fuso orario lo consente, e Nikola più di prima si aggiorna sulle corse italiane. Non solo, però: c'è molto di più. Nel maggio 2022 Gocciadoro ha invitato Jokic in Svezia per il weekend dell'Elitloppet e a sorpresa l'ha coinvolto come suo... assistente per la sgambatura di Vitruvio, sulla pista di Solvalla.

A giugno Ale è andato a Sombor con tutta la famiglia (il figlio Pietro fa sempre un gran tifo quando segue anche lui le partite di Nikola) e sulla pista di casa Jokic è stato lui a guidare al successo Brenno Laumar. A quel punto il “Joker” (questo il soprannome del serbo) ha deciso di mettergli a disposizione un discreto budget che “Goccia” a settembre ha utilizzato in parte all'asta ITS per acquistare tre yearling (Farid Mil, Follia Wind e Fatou di Poggio) che inizieranno a correre quest'anno. In attesa del loro debutto, Jokic e Gocciadoro sono diventati anche soci nella proprietà



© Snatchtech/Dena

di Enzo Jet, un 3 anni dal gran potenziale, con ambizioni classiche. In attesa di seguirli dal vivo, Nikola si fa mandare i video di allenamenti e corse sullo smartphone e poi li commenta con Alessandro, al quale fa sempre mille domande.

Impegnatissimo con i Nuggets nella regular season NBA, Jokic negli States trova sempre il modo di assecondare la grande passione trottistica: nel dicembre 2021, per capirci, in occasione di una trasferta a New York la mattina è andato in sulky alla Gaitway Farm a fianco del top driver Tim Tetrick, il pomeriggio ha seguito le corse al Meadowlands e la sera ha giocato contro i Knicks al Madison Square Garden, segnando 32 punti e collezionando 11 rimbalzi e 5 assist!

Insomma, per adesso va così, fin quando il serbo sarà protagonista assoluto nel campionato NBA. Ma prima o poi, su un programma ufficiale di corse al trotto, ci sarà modo di leggere “allenatore Nikola Jokic”.



© Archivio Jokic/Gocciadoro

TROT AND HORSES, THE DREAM IN THE DRAWER

“What do I want to be when I grow up? A horse trainer”. But this is not a child's dream but that of a big and tall 27-year-old Serbian, (2.11 meter-tall and 130 kg of weight), who plays basketball and is one of the undisputed stars of the glittering NBA planet.

Trotters are a great passion for Nikola Jokic the centre' player of the Denver Nuggets as of 2015 (he was proclaimed 'most valuable player' twice in a row, in 2021 and 2022) and the pillar of his national team (they won the silver medal at the Rio 2016 Olympics). His father Branislav runs Vojvodanin, the racecourse in Sombor, the Serbian town where the Jokics reside; so, Nikola has always been at the stables, following his family horses step by step and even competing as a driver in an amateur race in which he placed fourth.

The darling of the house was Dream Catcher, now 14 years of age which enjoys a well-deserved rest after a brilliant racing career; Nikola has dedicated to him his own stable called “Stall Dream Catcher,” with horses in France and Italy. In France, Kaiser de Mortree, entrusted to his fellow countryman Miodrag Pantic, has already hit the tracks. In Italy, Jokic has made several acquisitions (Brenno Laumarin particular, almost a serial winner in Serbia), and has made friends with Alessandro Gocciadoro, a relationship that has quickly become very special. The Serbian player met the Emilian coach-driver in July 2021, when he showed up



© Archivio Jokic/Gocciadoro

at the training centre in Noceto.

They exchanged uniforms (a number 15 Denver Nuggets 'tank top' for Ale, a summer racing jacket for Nikola), then the two immediately went together to exercise some horses on the track, interweaving jokes and trivia in English (Gocciadoro is not exactly fluent in this language) and in Italian (Jokic knows a few words of our language). Since then, Alessandro follows the Nuggets' games on TV, time zone permitting, and Nikola keeps up to date with the Italian races, more than before.

But there is much more. In May 2022, Gocciadoro invited Jokic to Sweden for the Elitloppet weekend and surprisingly brought him on board as his... assistant for Vitruvius' outing on the Solvalla track. In June Ale went to Sombor with his whole family (his son Pietro always cheers when he too follows Nikola's games) and he drove Brenno Laumar to success on Jokic's home track. At that point, 'Joker' (the Serbian player's nickname) decided to provide him with a decent budget, which 'Goccia' partly used in September at the ITS auction to buy three yearlings (Farid Mil, Follia Wind and Fatou di Poggio) that will start racing this year. While waiting for their debut, Jokic and Gocciadoro have also become shared owners of Enzo Jet, a 3-year-old with great potential and classic ambitions. While waiting to follow them live, Nikola receives training and racing videos on his smartphone and then provides comments on them with Alessandro, always asking him a thousand questions.

Jokic is very busy with the Nuggets in the NBA regular season, but he always finds a way in the States to indulge in his great trotting passion; in December 2021, for example, during a trip to play in New York, he was in the sulky at Gaitway Farm alongside top driver Tim Tetrick, in the afternoon he followed the races at Meadowlands and in the evening, he played against the Knicks at Madison Square Garden, scoring 32 points with 11 rebounds and 5 assists!

In short, that's how it is for now as long as he is a major player in the NBA champion ship. But sooner or later, an official trotting program will feature "Trainer: Nikola Jokic".



© Equi-Equipe



«Cosa voglio fare da grande?
L'allenatore di cavalli».



© Archivio Jokic/Gocciadoro



L'amore in tutte le sue forme.
La proposta naturale per i tuoi eventi e il tuo giardino



breschivivai.it

ROBERTO NALDI

Alberghi e cavalli nel DNA

By Caterina Vagnozzi

© All photos Fabio Petroni



«Non cercatemi in hotel ad inizio mattinata se non per appuntamenti non altrimenti programmabili perché dalle 9.00 alle 11.00 la mia agenda è bloccata».

Roberto Naldi, presidente del RN Collection, network dell'hotellerie di lusso con alberghi a Roma, Napoli, Lugano e Parigi, napoletano di nascita ma romano di adozi-
ne, è fermissimo sull'argomento.
Tra le 7.30 e le 8.00, lunedì escluso, l'impegno quotidiano è l'ingresso al civico 18 di
Via dei Monti della Farnesina, una piccola e romantica strada senza uscita, alle spalle
della curva nord dello Stadio Olimpico.

L'indirizzo, storico per i cultori degli sport equestri, è quello della Società Ippica
Romana, il club che ha tenuto a battesimo i fratelli D'Inzeo e Graziano Mancinelli.
«Sì è proprio così e ci tengo tantissimo a non mancare l'appuntamento in scuderia
con i miei cavalli». Naldi, classe 1952, lo precisa con un sorriso soddisfatto che lascia
facilmente intuire come consideri la cosa assolutamente lecita in considerazione



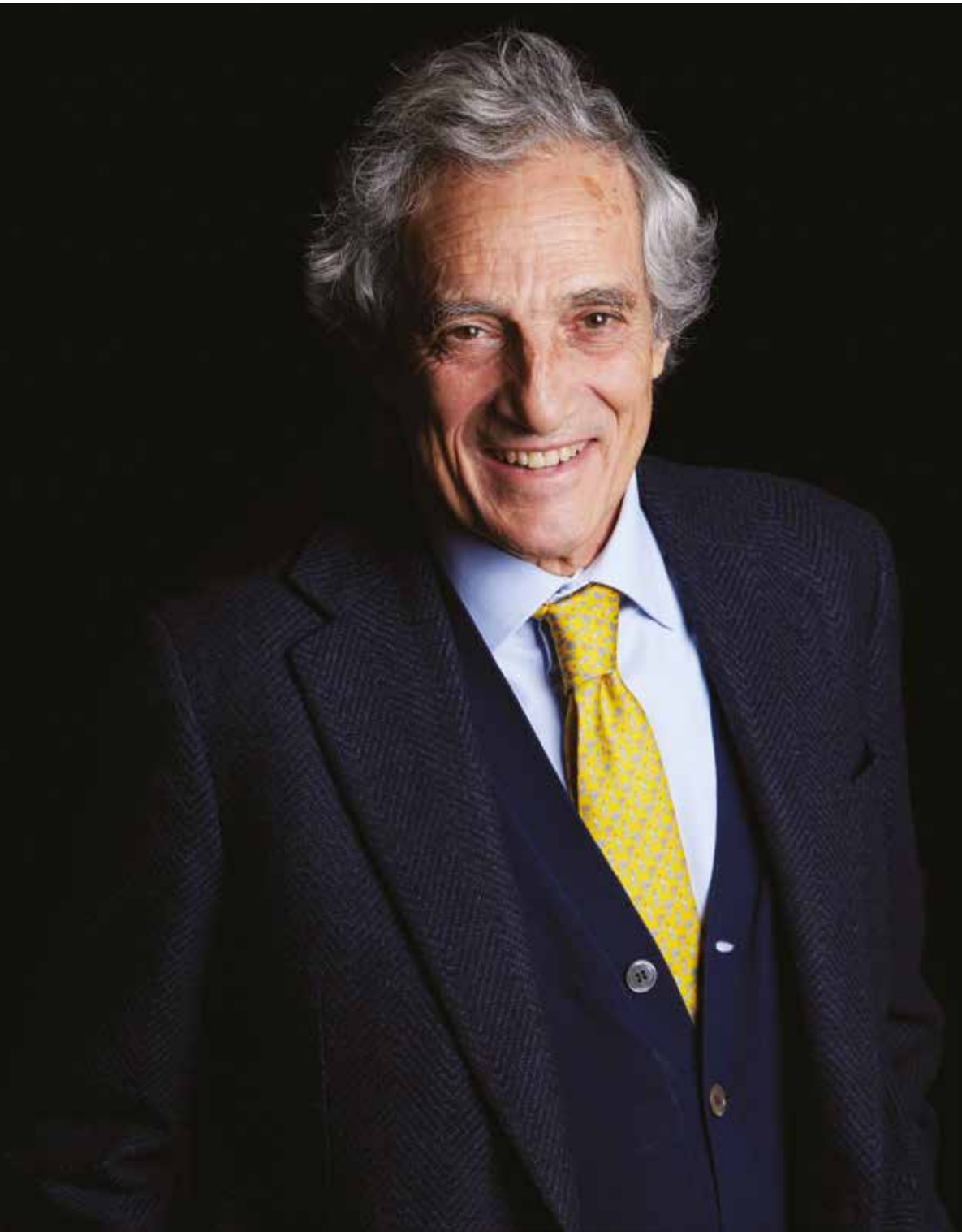
*I cavalli sono affare di famiglia.
Mio padre Giovanni ha trasmesso a tutti
e quattro noi figli questa forte passione.*

1-3 Roberto Naldi con il suo istruttore Luca Marziani
Roberto Naldi with his coach Luca Marziani

2 Nel suo ufficio romano
In his Rome office

della sua età e dell'aver dedicato tutta la vita, e a tempo pieno, alla carriera di
imprenditore nell'azienda di famiglia.
L'attività agonistica richiede impegno costante ma le soddisfazioni non mancano
anche quando l'età avanza. Roberto Naldi lo dimostra chiaramente quando nel
suo quartier generale all'hotel Parco dei Principi, tra coppe, diplomi, foto e trofei
rigidamente suddivisi tra concorsi ippici e calcetto, ci mostra con soddisfazione le due
medaglie (oro individuale e bronzo di squadra) guadagnate nel Campionato Europeo
Ambassador 2022 a Damstod, in Germania.
Questa categoria, istituita dalla FEI non molti anni orsono, è aperta agli over 45 e
le fila degli azzurri si stanno moltiplicando con il coinvolgimento di tanti cavalieri e
amazzone che continuano a firmare successi importanti.
«I cavalli sono affare di famiglia – prosegue. Mio padre Giovanni (seconda generazione
nell'hotellerie ndr) ha trasmesso a tutti e quattro noi figli questa forte passione.
Siamo cresciuti alla Società Napoletana di Equitazione e l'attività in concorso era
veramente frenetica perché tutti, seppure in tempi e modi diversi, eravamo impegnati
in gara».

La carriera sportiva di Roberto Naldi è ricca di bei risultati e partecipazioni in gare
di rilievo. «Le gare juniores mi hanno appassionato tantissimo fino ad arrivare ai
campionati italiani. Ricordo con maggiore orgoglio di quel periodo quando la FISE,
proprio perché ero un giovane da tenere d'occhio per le sue potenzialità, mi diede
in fida il cavallo Bally Black che aveva partecipato alle Olimpiadi di Tokyo con Piero
d'Inzeo».
Il cavallo che ha riservato a Roberto Naldi le maggiori soddisfazioni si chiamava
Canon. «Un irlandese stupendo, e davvero il mio cavallo del cuore. Con lui ho
partecipato all'internazionale della Favorita a Palermo, concorso in cui ho avuto la
soddisfazione di andare in premiazione accanto a Raimondo d'Inzeo.
Il colonnello è stato un punto di riferimento importantissimo per me come lo è stato



1



*Il tempo si trova per forza
per una gioia così grande.*

HOTELS AND HORSES IN THE DNA

«Don't look for me at the hotel early in the morning except for appointments that
cannot otherwise be arranged because from 9.00 to 11.00 my schedule is locked».

A very firm stance on the part of Roberto Naldi, president of the RN Collection, a
luxury hotel network with hotels in Rome, Naples, Lugano and Paris, and Neapolitan
by birth but Roman by adoption.
Between 7.30 a.m. and 8 a.m., except on Mondays, his daily commitment takes
place at number 18 Via dei Monti della Farnesina, a small and romantic dead-end
street behind the Stadio Olimpico north curve.

This is a historic address for equestrian sports enthusiasts, that of Società Ippica
Romana, the riding club that baptised the D'Inzeo brothers and Graziano Mancinelli.
«Yes, that's right, and I'm very keen on my appointment at the stable with my
horses». Naldi, born in 1952, clarifies this with a satisfied smile, easily suggesting
that this appointment is absolutely reasonable for him considering his age and his
entire life devoted to his full-time career as an entrepreneur in the family business.
Competitions require consistent commitment, but there is no lack of satisfaction
even with advancing age. Roberto Naldi is a living example of this when he shows
off the two medals (individual gold and team bronze medals) conquered in the
2022European Ambassador Championship in Damstod, Germany, in his headquarters
at the Hotel Parco dei Principi, amidst cups, diplomas, photos and trophies strictly
divided between equestrian competitions and five-a-side football matches.
This category launched by the FEI not long ago, is designed for riders above 45 years
of age and the ranks of the Azzurri are growing with many equestrian sports men
and women who continue to obtain important results.
«Horses are a family affair,' he continues. My father Giovanni (second generation
in the hotel business – editor's note) passed on this strong passion to all of his
four children. We grew up at the Neapolitan Riding Society and our show-jumping
participation was really hectic because we were all involved in competitions, albeit at
different times and in different ways. My brother Salvatore and I in particular».

Roberto Naldi's sporting career is full of good results and important competitions.
«The junior competitions got me very excited and I managed to be in the Italian
championships. I remember most proudly of that period when FISE, precisely
because I was a young man to keep an eye on for his potential, entrusted me with
Bally Black, the horse that had participated in the Tokyo Olympics with Piero d'Inzeo».

anche Sergio Albanese. Mi sono trasferito a Roma nel '75, già lavoravo tantissimo e ho iniziato a montare al Pony Club Roma nel periodo in cui direttore tecnico era Adriano Capuzzo. Un momento bellissimo anche se faticoso, montare a cavallo senza poter dedicare il tempo necessario». Ecco il tempo necessario, appunto. Come fa un imprenditore come Roberto Naldi a coltivare questa passione e con questi ritmi? «Il tempo si trova per forza per una gioia così grande. Il cavallo per me è stato una nuova scoperta durante il periodo in cui il Covid ci ha bloccato tutti a casa. Sono stato trentacinque anni senza varcare la porta di una scuderia. La mia carriera si era chiusa di botto a Cecina con una brutta caduta mentre provavo un cavallo che avrei voluto comprare.

Sono vivo per miracolo. E pensare che dato che quel cavallo interessava anche ad un mio caro amico, per tagliare la testa al toro, ci siamo giocati a testa o croce la possibilità di provarlo. Sono stato tre giorni senza conoscenza. La frattura delle costole mi ha perforato la milza, e due vertebre mosse mi hanno costretto ad un lungo periodo di immobilità assoluta per evitare il rischio paralisi.

Dopo oltre un anno, non appena sono stato in grado di svolgere attività sportiva, ho iniziato a giocare a calcetto al Circolo Canottieri Aniene come portiere e dopo 5/6 anni mi sono ritrovato ad avere grandissime soddisfazioni. Ho giocato a livello altissimo, anche con Boniek e Mancini, vincendo due volte il titolo di miglior portiere del torneo dei circoli romani».

Il ritorno ai cavalli è stato del tutto casuale. «La pandemia mi ha bloccato a casa fino ai primi di gennaio del 2021, sino a quando il mio amico Pierluca Impronta, il presidente della SIR Farnesina, mi ha invitato ad andarlo a trovare.



The horse that gave Roberto Naldi his most satisfactory results was called Canon. «A wonderful Irish horse, and truly my favourite. I took part with him in the Favorita International Show-jumping in Palermo where I had the honour to be in the prize-giving ceremony alongside Raimondo d'Inzeo. The colonel was a very important reference point for me as was Sergio Albanese.

I moved to Rome in 1975, I was already working a lot and I started riding at the Rome Pony Club when Adriano Capuzzo was head trainer. It was a wonderful time even if it was tiring to ride without being able to have the necessary time to do so». The necessary time, indeed. How does an entrepreneur like Roberto Naldi nurture this passion at such a pace? «Time needs to be found for such a great joy. Horse riding was a new discovery for me during the period when Covid locked us all at



Per il presidente della RN Collection due medaglie nel Campionato d'Europa Ambassador 2022

Ci tengo tantissimo a non mancare l'appuntamento in scuderia con i miei cavalli.



Li è rinato velocemente tutto. Per 35 anni non ho frequentato in nessun modo i cavalli se non talvolta a Piazza di Siena o Verona. Alla SIR ho conosciuto Luca Marziani e devo certo molto a lui il mio nuovo coinvolgimento nei concorsi.

Il primo cavallo, Umor Noir d'Autize, l'ho comprato dopo un mese e con lui ho iniziato fare le gare. Contemporaneamente, un mio amico me ne ha regalato un altro, Jack, che ora ha mia figlia. Poi la scuderia è cresciuta con l'arrivo di Glenn, che è quello con cui ho vinto gli Europei, e Baliant du Val Henry, entrambi comprati in Belgio insieme a Luca Marziani che è il mio tecnico e ad Andrea Marini Agostini».

I consoci dell'Aniene hanno affibbiato al cavaliere-imprenditore un soprannome che la dice lunga sul suo carattere e caparbieta: "il primo". «In effetti sono un combattente nel lavoro come nello sport, come sa bene anche il nostro coach federale, Stefano Nogara. In questa categoria di Master la competitività mi diverte e sembra sia in grado di esprimerla ancora molto bene». E allora lunga vita alla passione Roberto Naldi!

More about

Il regista Enrico Vanzina, nel magazine del Circolo Canottieri Aniene definisce il consocio Roberto Naldi come un "amico speciale". «Roberto -scrive Vanzina- è uno sportivo vero nel senso del dilettantismo vincente. Quello che amo più in lui è la sublimazione della sua indole napoletana. Che lo rende spiritoso, gran signore, affettuoso. La sua leggerezza mediterranea è sempre dominante. È fatalista e allo stesso tempo amante della vita. È un italiano che conosce le durezze e al tempo stesso le meraviglie dell'esistenza».

The film director, Enrico Vanzina, defines Roberto Naldi as a "special friend" in the Circolo Canottieri Aniene magazine. Vanzina writes: «He is a true sportsman in the sense of winning amateurship. What I love most about him is the sublimation of his Neapolitan nature. That makes him witty, a great gentleman, affectionate. His Mediterranean lightness is always dominant. He is fatalistic and at the same time a lover of life. He is an Italian who knows the hardship and at the same time the wonders of existence».

home. I had not stepped into a stable for thirty-five years. My career had ended abruptly in Cecina with a bad fall while I was trying out a horse I wanted to buy. I miraculously survived. And to think that also a close friend of mine was interested in that horse and that, to cut a long story short, we tossed the coin to see who had to try him out. I was unconscious for three days. A rib fracture pierced my spleen, and two fractured vertebrae forced me into a long period of absolute immobility to avoid the risk of paralysis.

After more than a year, as soon as I was able to play sports, I started playing five-a-side football at Circolo Canottieri Aniene as a goalkeeper, and after 5/6 years I found myself having great results. I played at a very high level, even with Boniek and Mancini, twice winning the title of best goalkeeper in the Roman clubs' tournament». His return to horses was entirely by chance. «The pandemic stuck me at home until early January 2021, until my friend Pierluca Impronta, the president of SIR Farnesina riding club, invited me to visit him. Everything was quickly revamped there. For 35 years, I had completely disregarded horses, except sometimes for Piazza di Siena or Verona. I met Luca Marziani at the SIR riding club, and I certainly owe my new involvement in competitions to him.

I bought my first horse, Umor Noir d'Autize, after a month and started competing with him. At the same time, a friend of mine gave me another one, Jack, which my daughter now rides. Then my stable grew with the arrival of Glenn, my partner horse in our victory at the European Championships, and of Baliant du Val Henry, both bought in Belgium together with Luca Marziani who is my coach together with Andrea Marini Agostini». His Aniene teammates have given this rider-entrepreneur a nickname that says a lot about his character and stubbornness: 'the first'. «n fact, I am a fighter in business as in sports, as our federal coach, Stefano Nogara, also knows. In this Master category, competitiveness amuses me and I still seem to be able to express it very well'. So, long live Roberto Naldi's passion!





SONIA "PIM" COULING

Da Top Model a Polo Lady Player

By Caterina Vagnozzi

Photo by Archivio Sonia Couling

È mai possibile per una donna coniugare eleganza, bellezza, passerelle di moda e set cinematografici con resistenza, fatica, sudore, cabine di pilotaggio aerei, maneggi e campi di polo? La risposta sembrerebbe scontata con un secco no ma la storia di Sonia "Pim" Couling mette invece tutto in discussione.

Madre thailandese e padre inglese, Pim ha iniziato a lavorare come modella professionista all'età di 13 anni. Nel tempo il suo volto è stato scelto per le versioni asiatiche di griffe mondiali di cosmesi di alta gamma (L'Oreal per prima), e per le pubblicità di prodotti del calibro della celebre bevanda 7Up. Numero 1 nella classifica stilata dal magazine inglese FMH per le donne più sexy in Thailandia e numero 2 di quelle in Asia, la Couling è in Oriente un vero personaggio pubblico dal momento che dalle passerelle è passata al cinema, prima come attrice e quindi come produttrice, e alla conduzione di programmi televisivi cult.

Il tutto con in tasca una laurea conseguita all'European Business School di Londra – la città dove la mamma l'ha spedita in collegio all'età di 15 anni. Pim fuori dalla sua carriera professionale coltiva da tempo due passioni molto poco femminili: il volo (ha il brevetto di pilota con abilitazione alla guida di bimotori) e il polo. «I cavalli – spiega – li ho sempre avuti nel cuore. Mia mamma teneva me e mia sorella molto occupate con le attività al di fuori della scuola: piano, tennis, nuoto, danza



La mia squadra l'estate scorsa ha vinto il Torneo "Polo for the Cure", evento benefico organizzato dal Polo Club Acquadotto Romano.



FROM TOP MODEL TO POLO LADY PLAYER

Is it ever possible for a woman to combine elegance, beauty, catwalks and film sets with endurance, hard work, sweat, aeroplane cockpits, riding stables and polo fields? The answer would seem a clear-cut no, but Sonia 'Pim' Couling's story challenges this assumption.

Pim has a Thai mother and a British father. She started working as a professional model at the age of 13. Over time, her face has been chosen for the Asian versions of global high-end cosmetics brands (L'Oreal first), and for product ads such as the famous 7Up drink.

Couling is number 1 in the ranking compiled by the British magazine FMH of the sexiest women in Thailand and number 2 in Asia; she is a real public figure in the Far East, since she has moved from catwalks to movies, first as an actress and then as a producer, and then to hosting cult TV programmes. All this with a degree from the European Business School in London - the city where her mother sent her to boarding school at the age of 15.

Outside of her professional career, Pim has two longstanding passions in areas with a limited presence of women: flying (she has a licence to fly twin-engines) and polo. «Horses», she explains, have always been in my heart. My mum kept me and my sister very busy with after-school activities: piano, tennis, swimming, dancing and

1 1 Pim in azione durante una partita di polo
Pim in action during a polo match

2 Un bel ritratto di Sonia Pim Couling
A beautiful portrait of Sonia Pim Couling

e equitazione. Ho sempre montato a cavallo e intensificato la passione vivendo in Inghilterra che, come tutti sanno, è il paese al mondo dove gli sport equestri sono più popolari. Ho iniziato all'età di 6 anni e ho continuato sempre. Dodici anni or sono la passione si è fatta decisamente più seria quando il mio adorato marito mi ha regalato il mio primo cavallo».

Il polo lo ha iniziato sette anni fa quando, casualmente, ha portato il suo cavallo presso un circolo dove si praticava anche questa disciplina. «L'ho provato ed è stato amore a prima vista. Il polo è una sfida che fa emergere ed esalta il lato competitivo che c'è in me. Ho creato un mio polo team in Thailandia che ho chiamato Marengo, il nome del cavallo di Napoleone che avevo già dato al mio primo cavallo. Da quando c'è stato il Covid abito con la mia famiglia in Corsica ma la maggior parte del tempo siamo in viaggio. Gioco quando e dove posso, preferibilmente in Argentina e prediligo il polo femminile».

Insieme ai cavalli Pim ha nel cuore anche l'Italia e l'italiano è una delle quattro lingue che ha studiato all'università. «La mia squadra l'estate scorsa ha preso parte e vinto il Torneo "Polo for the Cure", evento benefico organizzato dal Polo Club Acquadotto Romano, alle porte di Roma. Per impegni di lavoro non ho potuto essere in campo ma sono stata presente ad alzare la coppa vicino alle mie compagne di squadra per ricevere il trofeo: è stato un momento indimenticabile». Viva il polo e le sue polo lady!

La Couling è in Oriente un vero personaggio pubblico. Dalle passerelle al cinema, è attrice, produttrice e affermata conduttrice televisiva.

3 Ritratto di Pim a bordo campo
Portrait of Pim on the polo field

4 Pim impegnata in partita
Pim playing polo

5 Pim sul set di un servizio fotografico di moda
Pim on the set of a fashion shoot



horse riding lessons. I have always practiced horse-back riding and my passion has grown by living in England which, as everyone knows, is the country in the world where equestrian sports are most popular. I started at the age of six and have continued ever since. Twelve years ago, this passion grew much bigger when my beloved husband gave me my first horse».

She started playing polo seven years ago when, by chance, she took her horse to a club also featuring polo. «I tried it out and it was love at first sight. Polo is a challenge that brings out and enhances the competitive side in me. I created my own polo team in Thailand that I named Marengo, the name of Napoleon's horse that I had already given to my first horse. Since the outbreak of the Covid pandemic, I have lived in Corsica with my family but we travel most of the time. I play when and where I can, preferably in Argentina and I prefer women's polo».

Pim also has Italy in her heart along with horses and Italian is one of the four languages she studied at university. «Last summer, my team took part in and won the 'Polo for the Cure' tournament, a charity event organised by the Polo Club Acquadotto Romano, just outside Rome. Due to work commitments, I was not able to be on the field but I was there and raising the cup next to my teammates was an unforgettable moment». Long live polo and its polo ladies!



SNOW POLO 2023

Dall'Engadina alla valle d'Ampezzo

ST.MORITZ: ICONA MONDIALE

La data del 2024 è fissata: 26-28 gennaio. La potete tranquillamente segnare già in agenda perché da quasi quarant'anni è sempre la stessa e quel che è certo, per chi potrà godersela dal vivo, sarà un'esperienza indimenticabile.

Il polo on snow è nato sul lago ghiacciato di St.Moritz quasi per scommessa nel lontano 1985 e nessuna new entry del calendario mondiale di questa particolare versione del gioco è riuscita a ledere il primato di leader alla più celebrata stazione sciistica dell'Engadina.

Il livello di gioco è alto nello smisurato campo regolamentare e lo spettacolo dello sport affascina ma di eguale appeal è sicuramente il contesto di una cartolina speciale che dire affascinante è poco. La cornice delle montagne e l'immensa superficie di ghiaccio innevato incantano l'occhio ma non meno avviene quando il focus visivo si sposta sul del parterre del "polo-pitch".

L'atmosfera per il pubblico è di grande festa con accoglienza categoria 5 stelle. I DJ più gettonati, chioschi del food&beverage per tutti i gusti e le tasche, la tenda VIP in versione XXL con servizio catering, ovviamente, stellato. E a bordo campo il tifo e la partecipazione sono spettacolo nello spettacolo. Nonostante quest'anno per condizioni meteo non convenienti (troppo caldo fino alla vigilia e spessore ghiaccio non sufficienti) e il via libera all'organizzazione sia stato dato in extremis, tutto è stato perfetto. La squadra organizzativa orchestrata da Reto Gaudenzi, il Deus ex Machina e ideatore della Snow Polo Cup St.Moritz, ha lavorato notte e giorno per l'allestimento di Polo Village, scuderie e campo.

Presenze record con 25.000 spettatori nei 3 giorni di gara e calici alzati anche quest'anno per festeggiare la vittoria dell'Azerbaijan Land of Fire. Gli azeri hanno bissato il successo del 2022 schierando in campo 5 polo player nelle tre giornate: Elcin Jamalli, Adrian Laplacette Jr., Raul Laplacette Jr., Tarlan Gurbanaliyev e Tito



Italia Polo Challenge: l'edizione 2023 di Cortina chiude con grandi numeri.

ST. MORITZ: ICONIC VENUE

The date for 2024 is set: January 26-28. You can easily save this date in your calendar, because it has been the same for almost forty years and sure it will be an unforgettable experience for those who will be able to enjoy it live.

Snow polo was born on the frozen lake of St. Moritz, almost as a bet, back in 1985, and no new entry into the world calendar of this particular version of the game has managed to snatch the leadership from the most celebrated ski resort in the Engadin valley.

The level of play is high in the huge regulation field and the show is fascinating but equally appealing is the setting of this special postcard scenery that is absolutely awesome, to say the least. The surrounding mountain range and the immense snow-covered ice surface enchant the eye, and the same holds true when the view shifts to the captivating polo-pitch parterre. The audience enjoys a great festive atmosphere and five-star hospitality: the most popular DJs, food and beverage kiosks to suit all tastes and budgets, the XXL VIP tent, of course with a starred catering service. And the cheering and the participation of viewers around the field are a show within the show.

Despite this year's unsuitable weather conditions (too hot until the eve of the match and not enough ice thickness) and the last-minute go-ahead for the organisation of the event, everything was perfect. The organising team directed by Reto Gaudenzi, the Deus ex Machina and creator of the Snow Polo Cup St. Moritz, worked night and day to set up the Polo Village, the stables and the field.

The Cup featured a record number of 25,000 spectators over three days of competition and glasses were raised again this year to celebrate the victory of Azerbaijan's

Gaudenzi. La finale si è giocata sul filo della tattica con Gaudenzi (2 hp.) che ha ceduto il posto a Gurbanaliyev (0 hp.) per portare a parità il livello handicap delle due squadre e si è conclusa con un solo goal di vantaggio (6-5) sul polo team St. Moritz.

Quest'ultimo, per tre quarti di bandiera britannica, ha potuto contare sulla presenza dei fratelli Spencer e James McCarthy, di Max Charlton, che è considerato tra i tre migliori giocatori inglesi, e dall'argentino Nacho Gonzalez, vero habitué del torneo di St. Moritz.

CORTINA D'AMPEZZO: ITALIA POLO CHALLENGE GUARDA AVANTI

Italia Polo Challenge, ha fissato per il quarto anno consecutivo la partenza del suo calendario annuale nella perla delle Dolomiti. Dopo l'esordio nel 2020 con partite dimostrative l'evento ha assunto le caratteristiche di un vero e proprio torneo e, nonostante le difficoltà create dalle restrizioni Covid, è stato disputato ogni anno. L'edizione 2023 chiude con grandi numeri: sei squadre rappresentate in campo, giocatori di sette nazioni e tre continenti per quattro intense giornate di gioco, con appassionanti partite disputate sotto la luce dei riflettori e seguite da tanto, tanto pubblico.

È stata ancora una volta la squadra di U.S. Polo Assn., title sponsor del torneo, ad inserire la sua firma nell'albo d'oro dei vincitori, questa volta rappresentata da un polo team tutto francese. Sebastien Aguetant, Patrick Paillol e Matthieu Delfosse, hanno battuto nella finale con un comodo margine di vantaggio (9½ / 5) il Natuzzi Polo Team rappresentato da Clement Delfosse, fratello di Clement, e dai tedeschi David Deistler e Patrick Maleitzke, guarda caso il polo team che lo scorso anno si era aggiudicato la vittoria.

Cortina sta preparando l'appuntamento con le Olimpiadi Invernali 2026 e il polo sogna di trovare nell'occasione la possibilità di essere inserito nel calendario degli sport dimostrativi.

«Quello con Cortina è un rapporto bello e proficuo - ha sottolineato il segretario generale della FISE, Simone Perillo. Il polo è uno sport spettacolare, che appassiona la gente e unisce i valori del binomio tra cavallo e cavaliere e quelli di uno sport di squadra. Le belle parole di apprezzamento per i cavalli e per il nostro sport che hanno speso nei gironi del torneo di due campioni come Kristian Ghedina e Stefania Constantini che ci sono venuti a trovare a Fiammes sono uno stimolo a fare ancora meglio».

Alessandro Giachetti, direttore della zona Europa della Federazione Internazionale Polo e responsabile del Dipartimento Polo FISE concorda e sottolinea come «il successo di questa prima tappa 2023 è il coronamento di tanti sforzi e fatiche che abbiamo fatto negli ultimi tre anni e solo l'inizio dello sviluppo di questo evento che avrà la possibilità di crescere ancora tanto. Vogliamo far conoscere il polo e avvicinare un numero sempre maggiore di appassionati e sostenitori».

La strada sembra ben tracciata: negli ultimi tre anni la crescita dei tesserati della disciplina è stata del +20%.

Land of Fire. The Azerbaijanis repeated their 2022 success by fielding five polo players over the three days of the event: Elcin Jamalli, Adrian Laplacette Jr., Raul Laplacette Jr., Tarlan Gurbanaliyev and Tito Gaudenzi.

The final was played almost tactically, with Gaudenzi (2 hp.) giving way to Gurbanaliyev (0 hp.) to bring the two teams' handicap level to parity and ended with a one-goal lead (6-5) over the almost entirely British St. Moritz polo team, sporting the Spencer and James McCarthy brothers, Max Charlton, who is considered among the three best British players, and the Argentinian Nacho Gonzalez, a true regular player in the St. Moritz tournament.

CORTINA D'AMPEZZO: ITALIA POLO CHALLENGE LOOKS AHEAD

The Italia Polo Challenge set the start of its annual calendar in the pearl of the Dolomites for the fourth consecutive year. After its debut in 2020 with demonstration matches, the event took on the characteristics of a real tournament, which was played every year despite the difficulties created by the Covid restrictions.

The 2023 edition closed with great numbers: six teams on the field, players from seven nations and three continents for four intense days of play, with exciting matches under the spotlight and many, many spectators.

Once again, it was the U.S. Polo Assn. team, title sponsor of the tournament, that put its signature on the roll of honours, this time represented by an all-French polo team. In the final, Sebastien Aguetant, Patrick Paillol and Matthieu Delfosse beat, by a comfortable margin (9½ / 5), the Natuzzi Polo Team, indeed the winners of last year's edition, represented by Clement Delfosse, Clement's brother, and the German players, David Deistler and Patrick Maleitzke.

Cortina is getting ready for the 2026 Winter Olympics, and polo dreams of finding the opportunity to be included in the calendar of demonstration sports.

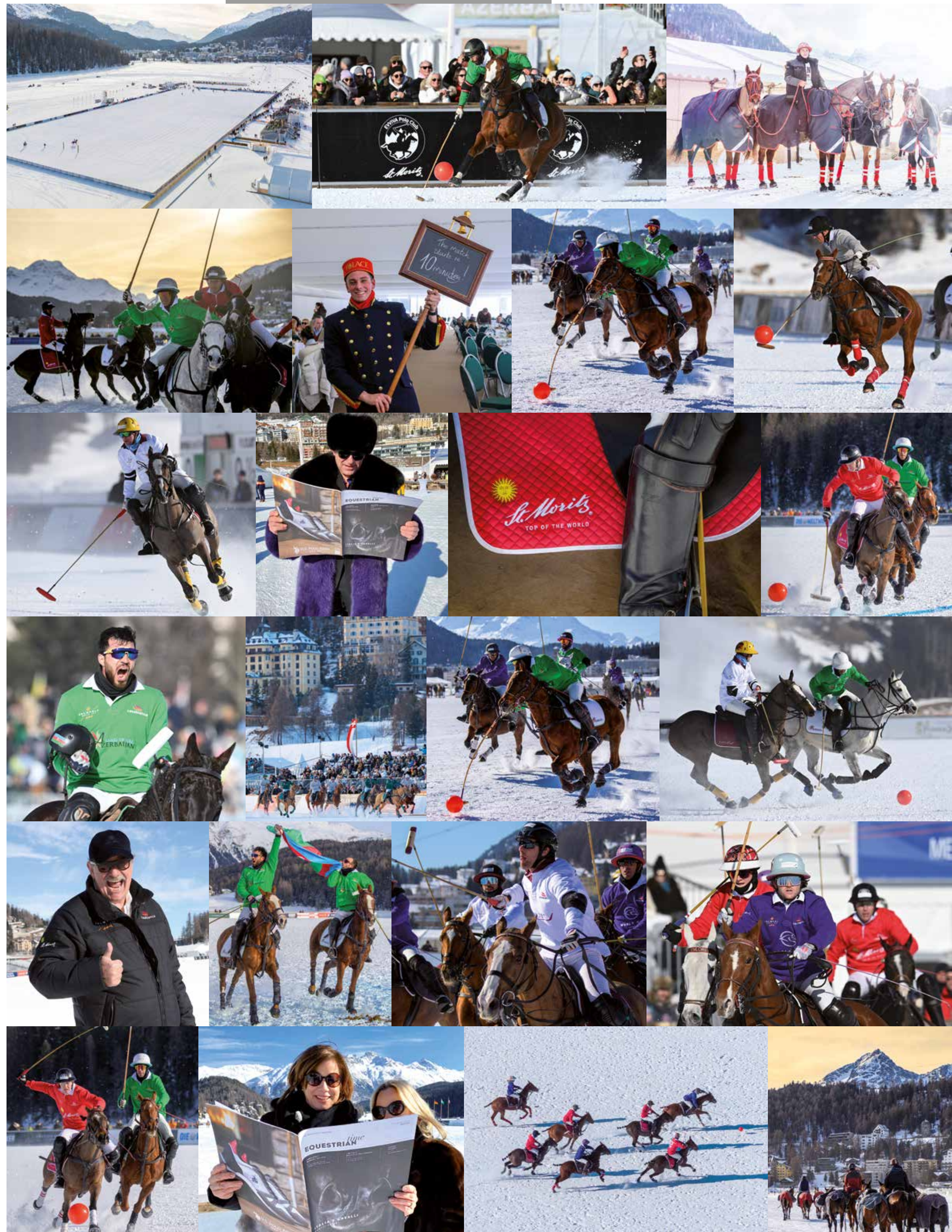
«The relationship with Cortina is beautiful and fruitful - emphasised the FISE Secretary General Simone Perillo. Polo is a spectacular and fascinating sport, which reconciles the values of the horse-rider combination with those of a team sport. Two champions such as Kristian Ghedina and Stefania Constantini came to visit us in Fiammes and conveyed beautiful words of appreciation for horses and for our sport during the tournament; this is an incentive to do even better».

Alessandro Giachetti, director of the Europe zone of the International Polo Federation and head of the FISE Polo Department agrees and emphasises that "the success of this first 2023 leg is the crowning achievement for all the effort and work of the last three years and this is only the beginning for the development of this event, which will have the opportunity to grow even more. We want to promote polo and attract an increasing number of fans and supporters".

The road seems to be wide open: in the last three years, the registered number of players in this discipline grew by over 20%.



Il polo on snow è nato sul lago ghiacciato di St.Moritz quasi per scommessa nel lontano 1985.



HOTEL SPLENDIDE ROYAL ROMA PARCO DEI PRINCIPI GRAND HOTEL & SPA

5 Stelle dal carattere italiano, con vista su Villa Borghese e con uno spirito internazionale



5 STAR WITH AN ITALIAN CHARACTER, WITH AN INTERNATIONAL SPIRIT

«See you at Piazza di Siena».
It is a must for participants and aficionados to meet at the International Horse Show of Rome, always held at Villa Borghese at the end of May.
It is also a must to stay at the Parco dei Principi Grand Hotel & SPA or at the Hotel Splendide Royal Roma during the event.

Only a few hundred metres separate these hotels, the flagships of the Roberto Naldi Collection Group, from the world temple of equestrian sports. Many international riders and their entourage prefer to stay there for their trip to Rome, and choose them as their relax headquarters. The Naldi family's passion and tradition in the equestrian world is conveyed through its hospitality, which is clearly perceived and is also an attractive factor for 'horse lovers'.

Hospitality has always been a vocation for Roberto Naldi Collection, with its five luxury hotels (Parco dei Principi Grand Hotel & SPA Rome, Hotel Splendide Royal Rome, Hotel Mancino 12 Rome, Hotel Splendide Royal Lugano, Hotel Splendide Royal Paris) with their distinctive Italian and international spirit. Their central location, exclusive views and the excellent gastronomic delights of their restaurants are a distinctive feature of the Group's hotels.



«Ci vediamo a Piazza di Siena».
Per protagonisti e appassionati l'appuntamento di fine maggio con il Concorso Ippico Internazionale di Roma, che puntualmente Villa Borghese ospita dall'inizio degli Anni '20, è un must. Come lo è d'altronde soggiornare al Parco dei Principi Grand Hotel & SPA o all'Hotel Splendide Royal Roma in occasione dell'evento.

Solo poche centinaia di metri separano infatti entrambi gli alberghi, fiore all'occhiello del Gruppo Roberto Naldi Collection, dal tempio mondiale dell'equitazione. Molti dei cavalieri internazionali ed i loro entourages li prediligono per la trasferta romana e durante il concorso li eleggono dunque a quartier generale del loro relax. Quanto ad accoglienza la differenza la fa la passione di Roberto Naldi per il mondo dell'equitazione che si percepisce chiaramente e che anche per gli "horse lovers" diventa fattore di attrazione.

L'ospitalità è da sempre la vocazione della Roberto Naldi Collection e dei suoi cinque hotel di lusso (Parco dei Principi Grand Hotel & SPA - Roma, Hotel Splendide Royal Roma, Hotel Mancino 12 - Roma, Hotel Splendide Royal Lugano, Hotel Splendide Royal Paris) dal carattere fortemente italiano e dallo spirito internazionale.



Hotel Splendide Royal Roma

A pochi passi da via Veneto, l'Hotel Splendide Royal Roma si affaccia sul verde di Villa Borghese e su molti dei monumenti iconici di Roma.
L'hotel è un gioiello classico e ha ampiamente beneficiato di una ristrutturazione di alto livello, che di recente si è tradotta in un'ala boutique che dispone esclusivamente di 16 suite molto speciali. Per un soggiorno più intimo e raffinato, lo Splendide Boutique è un piccolo hotel nell'hotel che diventa un connubio tra storia, contemporaneità ed esclusività.

Una delle esperienze culinarie più esperienziali di Roma, il ristorante Mirabelle dello Splendide è rinomato per le sue viste spettacolari e la sua cucina stellare. Sulla terrazza glamour dello Splendide Royal Roma il nuovissimo Adèle Mixology Lounge. Uno dei luoghi più in voga della Città Eterna, alla moda con una vista a 360 gradi sulla città.

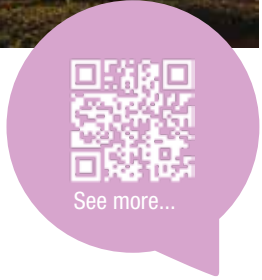


Parco dei Principi Grand Hotel & SPA

Il Parco dei Principi Grand Hotel & SPA è il luogo in cui le persone vogliono essere e tornare, un'elegante oasi nel cuore verde di Roma, vibrante di ospitalità di livello internazionale, che offre ai suoi ospiti una miscela di dettagli e rituali con un'attitudine prettamente italiana.

Una Hall sontuosa, che si apre appena varcata la splendida revolving door in legno, accoglie il viaggiatore in maniera suggestiva, quasi come entrare in una antica villa patrizia di fine Seicento, tra arredi di pregio e comode aree living da godere tutto il giorno. Grazie alla luce naturale del giardino con piscina, un riflesso azzurro nel "polmone" verde della Città Eterna, qui è sempre possibile ritagliarsi momenti di relax, per un aperitivo o un caffè. Per coloro che prediligono una pausa gourmet di classe, invece, ecco La Pomme Bar & Lounge, cornice ideale per vivere un incontro romantico ed esclusivo, gustare un happy hour tra amici, ma anche per concludere un accordo importante. Vero must per coloro che desiderano assaporare e vivere autentiche esperienze multisensoriali di arte culinaria italiana, è il Pauline Borghese Restaurant. Qui ogni creazione gastronomica rispetta la tradizione con rivisitazioni attente, per un viaggio di sapori tutti da scoprire, a volte arricchito con gusto da spunti di culture diverse.

La Prince SPA è un'area immensa, con una metratura di 2000mq, situata all'interno dell'Hotel. Fiore all'occhiello è la semi-olimpionica piscina interna con un cielo stellato dai colori avvolgenti e soffusi, tappezzato di cristalli Swarovski che brillano mentre ci si rilassa in uno dei percorsi con idromassaggio o nella piscina di 25 metri.



Hotel Splendide Royal Roma

Steps away from the via Veneto, the Hotel Splendide Royal Roma overlooks the greenery of the Villa Borghese and many of Rome's iconic landmarks.

The hotel is a classical gem and has greatly benefited from a tasteful renovation, most recently resulting in a boutique wing that exclusively features 16 very special suites. One of Rome's most exclusive dining experiences, the Splendide's Mirabelle Restaurant is renowned for its spectacular views and stellar cuisine. Literally topping the Splendide is the brand new Adèle Mixology Lounge, a stylish and very hip rooftop lounge with 360 degree views over the city.

In 2020 was created an even more exclusive place for a more intimate and refined stay: the Splendide Boutique. 16 brand new suites are now available in a new wing of the existing historic building, a hotel within the hotel that becomes a fusion of history, modernity and exclusivity.

Parco dei Principi Grand Hotel & SPA

The Parco dei Principi Grand Hotel & SPA is the place where everyone wants to be and to return to, an elegant oasis in the green heart of Rome, so alive with international-level hospitality, that offers its guests a combination of details and rituals with a typically Italian attitude.

Each event finds the right showcase in this five-star luxury hotel so close to Villa Borghese and Via Veneto, elected by many as their preferred dwelling place for its nearness to the very heart of the best of Rome while also being a discreet and serene maison to return to in order to catch one's breath.

Staying here is seen as a travel experience that inspires and stimulates all the senses, and if we believe that traveling means living the moment and letting it change us, then the Parco dei Principi Grand Hotel & SPA truly is our ideal location. Two key words for this luxury hotel, "regeneration" and "wellness", words carefully declined, by skilled hands, in truly spectacular places.

The Prince SPA, in fact, is a dimension dedicated to the wellness of mind and body, a path dedicated to finding balance and harmony, outside the dimension of our frantic days. The Prince SPA is a vast area, with more than 2000 square meters, situated inside the Parco dei Principi Grand Hotel & SPA. One of the highlights is the semi-Olympic indoor pool with a starry sky of delicate colors and shining Swarovski crystals.



T I M E O N S H O P P I N G



Lovetherapy: sottobicchieri Wood'd stampati in legno multi-strato certificato. Edizione Limitata. lovetherapy.it



WEDC: casco Suomy Apex Full Carbon totalmente prodotto in fibra di carbonio realizzato nella versione opaco e lucido in colore nero e blue-night versione lucida, priorità all'aerazione con ampie prese d'aria frontali, fitting super confortevole, peso ridotto e interno anti batterico estraibile e lavabile. wedc.it / suomysport.com



Harrison Horse Care: il purificatore di fieno assicura un fieno accuratamente purificato riducendo la minaccia di polvere, spore di muffa e agenti patogeni che agiscono negativamente sulla salute respiratoria del cavallo. Il trattamento di purificazione permette di conservare il valore nutrizionale del fieno, ridurre la polvere respirabile fino al 99% ed eliminare spore fungine e i batteri attraverso il vapore e le alte temperature raggiunte durante il processo. harrisonhorsecare.com



Mascheroni Selleria: la sella Mascheroni da completo e cross country. Sella multiuso adatta per le discipline come il salto ostacoli e per le prove di campagna con elementi naturali e ostacoli fissi immersi nel verde e nella natura. La sella, grazie al monoquartiere, garantisce un contatto più ravvicinato della gamba con il cavallo e fornisce al cavaliere una maggiore sicurezza sia per il lavoro in piano che per il lavoro quotidiano. Disponibile in due colori: light brown e chocolate. mascheroniselleria.com



Legero: il modello READY in goretex è una sneaker versatile, confortevole e dall'estetica moderna. legero.com



Vigneul Natural Cosmetic: dalla Natura alla tua pelle. La linea UVA LIFT: crema giorno, notte e siero anti-aging. vigneulcosmetics.com



Blauer: Giacca tecnica con cappuccio in nylon 2 layer Thermofix. blauerusa.com/it



Safe Riding: S-Light è la staffa Safe Riding che unisce sicurezza totale, comfort e robustezza in soli 480 grammi di peso. saferiding.it



Monge: l'ultima novità in casa Monge sono le nuovissime ricette Monge Supreme. Monge Supreme è preparata con squisiti pezzi di pesce ad elevato valore biologico, resi appetibili e digeribili mediante la cottura a vapore che mantiene intatta tutti i sapori. Le formulazioni contengono Frutto-oligosaccaridi (F.O.S.), prebiotici per il benessere intestinale e sono prive di coloranti e conservanti artificiali aggiunti e No Cruelty Test. monge.it



Moncler: Moncler Poldo Dog Couture Gilet in nylon laqué. moncler.com



L'Erborario: siero e maschera sono le ultime novità della linea per il viso Vitamina C & Oro 24K - Potere Anti-Età de L'Erborario. erborario.com



Max and Co.: occhiali in iniettato trasparente. maxandco.com



Taylor's Bee: sottosella "Limited Edition" in velluto di cotone con disegno gessato. taylorsbee.it



Rolex: Rolex Oyster Perpetual day-date 40 in oro Everose 18 ct con quadrante in Eisenkiesel, lunetta in oro Everose 18 ct con 52 diamanti taglio brillante e bracciale president. rolex.com



Vivai Breschi: poltrona da giardino con cuscini in tessuto nautico idrorepellente per una seduta comoda e rilassante, realizzata in Cupressocyparis leylandii, pianta sempreverde da esterno, molto rustica e resistente alle basse temperature. Misure della poltrona: altezza totale 140 x 100 x 100 cm. breschivivai.it



U.S. Polo Assn.: New Hampton è una shopper in similpelle, con l'iconica stampa del doppio cavallo all over e personalizzata con logo in 3d in oro chiaro. Disponibile in diversi colori. uspoloassn.it



Bottega Conticelli: un intreccio di linee che si intersecano a formare morbide geometrie, per la realizzazione di queste ceste in cuoio vegetale dalle innumerevoli sfumature di colori e dal design inconfondibile caratterizzato in particolare dalla maniglia, che oltre a facilitarne la presa, la rende unica e inimitabile. Nel totem di ceste una particolare nuance di color cuoio dal naturale al papaya. bottegaconticelli.it

